ARCHIVIO STORICO

N. 105 — Mercoledì 15 Aprile — ANNO XXX — 1896 TORINO — Mercoledì 15 Aprile — N. 105

LE INSERZIONI
si ricevono all'ufficio di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa,
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di cent. 75 in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la Borsa del giornale Lire 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Rossi
Piazza Castello, Galleria Subalpina;
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 40 20 10
Malta — Inghilterra Austria 32 16 8
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Aspettando le elezioni generali

(Nostra corrispondenza).

Roma, 14 aprile.

Le elezioni generali..... E perchè non parlarne esplicitamente, come di una eventualità non tanto lontana, come di una combinata da scontare più o meno presto, ma certo entro l'anno corrente? La parola, lo so, o più la cosa, riesce ostica e sgradevole a parecchi i quali intravedono i pericoli d'un nuovo responso degli elettori e, dopo l'uso fatto del loro mandato rappresentativo da un anno in qua, temono un *reddo rationem* che potrebbe lasciarli a terra. Di qui la disinvolta sicurezza con cui respingono l'idea delle elezioni generali, trattandola di inopportuna e, magari, addirittura di assurda; e sconsigliando sommessamente il Ministero per il suo proprio bene — oh carità pelosa! — a smentirne ogni pensiero.

Ma ciò malgrado la prospettiva delle elezioni generali va facendosi più vicina, va prendendo corpo. L'argomento, lo avete visto, è già stato delibato parecchie volte dalla Stampa dei due partiti, ed ha fornito materia a polemiche. I giornali della fazione crispina, che non hanno ancora trovato argomenti..... *convincenti* per convertirmi, hanno detto, con molta asseveranza, che la cosa non è possibile, perchè, già, occorrerebbe il consenso della Corona, e questa non accorderebbe la facoltà dello scioglimento al marchese di Rudinì. Dove essi abbiano pescato siffatta notizia, che pure vendono come oro di coppella, non si sa davvero; forse ha la stessa fonte..... incensurabile da cui sono provenute le congetture e le informazioni sulla « poco indecorosa » e sullo sgombero di Cassala.

Ma per costoro la cosa non ha bisogno di dimostrazioni. Essi, che qualche volta si mostrano tanto teneri della Corona e delle sue prerogative, quando loro torna comodo si affrettano a valersene come d'un'arma di partito che sia nelle loro mani, a loro piena disposizione: e pretendono di gettarla a loro agio sulla bilancia, per farla traboccare dalla loro parte. Per essi, si sa, la Corona non vede che per gli occhi di Crispi, e non fa e non farà mai altro che quanto piacerà a Crispi.

Non ho bisogno di dirvi come questa interpretazione del pensiero della Corona sia, non che falsa, offensiva per essa. Re Umberto è Sovrano troppo costituzionale per non accettare in tutte le loro esigenze, in tutte le loro conseguenze, le condizioni parlamentari, quali sono state fatte man mano dagli avvenimenti. Ora voi vedete qual è il momento politico. Il Gabinetto Di Rudinì-Ricotti è venuto al potere con un programma opposto a quello del Ministero precedente. Si tratta, adunque, di un mutamento sostanziale nell'indirizzo di governo. E qual è l'uomo politico che si assumerebbe una situazione simile senza assicurarsi, come condizione primaria di vita, la facoltà di sciogliere la Camera, e, trovandosi di fronte ad una rappresentanza troppo compromessa con un altro indirizzo, con un altro programma, non vorrebbe appellarsene, in suprema giurisdizione, al Paese?

Questo, del rimanente, ha significato con molta chiarezza il presidente del Consiglio alla Camera dei deputati, nell'ultima seduta, nel suo discorso che precedette immediatamente il voto sul credito d'Africa. « L'Amministrazione presente — ha egli detto allora — potrebbe presumere di non avere per sè la maggioranza della Camera: tuttavia non ha esitato ad assumere il potere, pensando essere suo debito di *concorrere a ristabilire l'armonia fra il Paese e la sua rappresentanza.* »

E parlar chiaro, codesto?

* * *

Perchè sciogliere la Camera? hanno detto parecchi. Non può forse il Ministero trovare anche nella Camera attuale gli elementi per una larga maggioranza, che ne assicuri l'esistenza? Non glie ne danno affidamento i risultati della votazione sul credito d'Africa e le intenzioni stesse di molti fra coloro che quel giorno si sono astenuti, ma che, notoriamente, non aspettano che l'opportuna occasione per accostarsi al Ministero, non appena questo si allontani dai suoi provvisori alleati, i radicali? L'on. Di Rudinì può dunque contare su di una larga maggioranza: e allora, a che lo scioglimento?

La ragione, come vi ho accennato più sopra, è ovvia, evidente. La maggior parte dei deputati attuali è troppo compromessa con la precedente Amministrazione. Le elezioni del maggio 1895 sono avvenute fra le pressioni che voi sapete: e di cui avete avuto gli esempi, e nella stessa città vostra, ed in parecchi e parecchi Collegi del Piemonte. La rappresentanza che ne è venuta fuori ha preso una tinta troppo decisamente personale.

Non erano, cioè, deputati di Destra o di Sinistra, fautori di questa o di quella idea politica: ma bensì partigiani di questo o di quell'uomo. E la Maggioranza che appoggiò per nove mesi il passato Gabinetto fu di crispini e di sonniniani. Il suo colorito di maggioranza, non già politica, ma personale, fu così spiccato che voi avete visto, nella stessa Deputazione piemontese, dichiararsi per Crispi, e votare in favor suo, non pochi i quali pure protestavano di respingere certi suoi metodi essenziali, come la sistematica violazione dello Statuto, e certi capisaldi del suo programma, come l'espansione africana. Dissentivano, cioè, nel programma, e lo aiutavano ad attuarlo, con una coerenza, con una logica, di cui, forse, troveranno grazia presso la misericordia divina, ma che non sarà loro così presto perdonata dagli elettori.

Non fa bisogno di insistere sulla nessuna garanzia di consistenza, di sincerità, di fedeltà, che fornirebbe una Maggioranza raccozzata oggi dal Ministero, fondendo insieme l'antica opposizione e la parte più malleabile degli antichi crispini e sonniniani. Sarebbe una Maggioranza ibrida e mal fida, che mancherebbe di coesione, non solo, ma di ragione d'essere.

Bisogna, adunque, ricondurre nella rappresentanza nazionale un po' di sincerità e di logica. Bisogna che il Ministero possa contare i voti che lo appoggiano e lo fanno vivere, non già dal loro aggrupparsi occasionale, ma dalla loro origine, che dev'essere pura e schietta.

* * *

Ora ciò non può ottenersi dalla Camera presente che mediante una cura radicale: sciogliendola, cioè, rinvigorendo i rappresentanti agli elettori, in modo che questi, chiamati a pronunciarsi su di un programma, e non su di un uomo, mandino al Parlamento chi accetta o condivide tale programma — non già, come si è fatto l'anno scorso, chi appoggia un dato uomo, ma nutre convinzioni opposte alle sue.

Soltanto a questo patto si potrà cambiare l'aria ammorbata di Montecitorio; soltanto a questo patto sarà possibile attuare un organico piano di riforme, rintuzzando e purificando l'indirizzo della vita pubblica italiana.

A qual data, adunque — se in ottobre o in novembre, o prima o poi — non sapreì; ma *certamente a non lunga scadenza* avremo le elezioni generali. Sarà, certo, increscioso da qualche lato il dover ricorrere un'altra volta, a così breve distanza, al responso del Paese. Ma i veri responsabili di questo non saranno gli odierni nostri governanti, bensì l'uomo che, or è un anno, è riuscito a mettere insieme, *per fas et nefas*, una fazione personale, invece che un partito organico, costituito sulla comunanza di un programma politico.

Y.

Un nuovo trattato della Triplice.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Nei Circoli diplomatici si afferma che nel convegno di Venezia si sarebbero discusse e stabilite le basi per i nuovi patti, ai quali dovrebbe informarsi per l'avvenire il trattato della Triplice. Lo schema di questi nuovi patti, accettato dai due Sovrani presenti al convegno, sarebbe oggi stesso sottoposto all'esame dell'imperatore di Austria.

« Il cancelliere Hohenlohe si sarebbe recato a Vienna appunto per essere presente alla conferenza tra Giuliano e Francesco Giuseppe. La nuova triplice alleanza, senza alterare il suo carattere di lega per la pace, avrebbe l'obbiettivo d'una efficace tutela degli interessi degli alleati, non solo per quanto riguarda le questioni riflettenti strettamente l'equilibrio europeo, ma anche quelle altre nelle quali la mancanza dell'azione comune loro recentemente sentire i suoi effetti. »

A tale proposito tuttavia vi richiamo alla nota del *Don Chisciotte*, che vi telegrafai stamane, e la quale mi risulta essere verissima.

* * *

L'*Opinione*, a proposito di alcune sistematiche osservazioni fatte da qualche giornale sul convegno di Venezia, dice: « La politica estera d'Italia, basata sull'alleanza coi due Imperi e sugli accordi coll'Inghilterra, costituisce ormai una tradizione che è forza grande dell'Italia, imperocchè sottrae l'indirizzo politico internazionale alle mutabilità talora capricciose prodotte nel Governo dalle vicende parlamentari. È strano che si voglia far credere repugnanti da tale indirizzo i ministri attuali, dei quali il capo rinnovò l'alleanza nel 1891 ed uno di essi, ministro ora della marina, affrontò nel giugno di quell'anno le ire dei radicali perchè volle, con un'interpellanza, data occasione all'onorevole Rudinì di confermare appunto che la Triplice era rinnovata (1) nessun Ministero ha, più dell'attuale, dato una sanzione anche personale all'indirizzo della politica estera, che si deve seguire nell'interesse dell'Italia e della pace, in armonia col pubblico sentimento. »

* * *

Il cancelliere Hohenlohe si è recato a Vienna per assistere al matrimonio della figlia, che si celebrerà colà domani.

(1) Fu nella seduta del 27 giugno 1891 che l'on. Brin, allo scopo di fornire al presidente del Consiglio e ministro degli esteri, on. Di Rudinì, un'occasione di dichiarare i suoi intendimenti di politica estera, specialmente in ordine al mantenimento e rinnovazione della triplice alleanza, presentò la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare il ministro degli affari esteri sull'indirizzo della politica estera. »

L'on. Di Rudinì accettò l'interpellanza e consentì che si svolgesse subito.

L'on. Brin, difatti, incominciò a parlare: ma tosto si scatenò sui banchi dell'Estrema Sinistra una tale tempesta di violente interruzioni che, malgrado la volontà espressa dalla grande maggioranza della Camera, di sentire lo svolgimento dell'interpellanza, il presidente dovette coprirsi e sospendere la seduta.

Il giorno seguente, 28 giugno, dopo poche parole dell'on. Brin, l'on. Di Rudinì rispose alla presentata interpellanza con brevi ma esplicite dichiarazioni che suonavano così:

« Posso assicurare alla Camera ed al Paese che il Governo intende perseverare in quella politica di pace che l'Italia segue da lungo tempo.

« Per raggiungere questo intento, per mantenere la nostra politica di pace, serberemo ferme e salde le nostre alleanze con gli imperi centrali.

« L'Italia e l'Europa, la ripeto ancora, possono essere sicure che saranno mantenute le alleanze, e sarà così lungamente conservata la pace. »

I deputati di tutti i settori della Camera, meno quelli dell'Estrema Sinistra, si alzarono ed applaudirono calorosamente e prolungatamente.

Dichiarazioni conformi a quella del 28 giugno fece poi varie volte l'on. Di Rudinì. Ricorderemo, fra le altre, quelle da lui pronunciate al banchetto dell'*Albergo d'Europa*, nel maggio 1895, alla vigilia delle elezioni generali.

L'Italie dice che nel convegno di Venezia non si trattò d'alcun argomento speciale, nè si prese alcuna nuova decisione che si possa collegare con le questioni internazionali attualmente all'ordine del giorno.

Cose d'Africa

Notizie dei feriti nei combattimenti presso Cassala.

MASSAUA, 14 *(Stefani)*. — (Portato a Perim con piroscafo). — Nel combattimento del 3, a Tucruf, il capitano De Bernardis non venne ferito, fu invece ferito il tenente Bernardis Vittorio. Dei feriti nei giorni 2 e 3, i tenenti Ferrari, De Rossi e Pagella sono guariti e prestano già servizio. Il capitano Brunelli e il tenente Cantù sono in via di guarigione. Il maggiore Arnaldi e i tenenti Bernardis Vittorio e Bellotti-Bon, tutti feriti al petto, sono sempre gravi, ma lasciano sperare bene.

Degli ascari feriti nei due combattimenti 150 potranno prendere servizio entro otto giorni.

I prigionieri di Adua saranno liberati?

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 16,50:

Si assicura che si sia trovata una soluzione per la liberazione dei prigionieri. Vi mando con riserva questa importante notizia.

Il programma di Baldissera.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 16,20:

Oggi nei circoli militari si assicura che Baldissera non si avanzerà fino ad Adigrat, ma si limiterà a portarsi in un punto da cui si trovi in grado di proteggere la ritirata dei difensori del forte. Avrebbe poi per programma di fare più tardi una punta sino ad Adua, non che in altri territori da noi perduti, facendo così una specie di dimostrazione armata. Egli ha deciso di punire, come ha già cominciato, e molto energicamente, i capi dei paesi prima o poi sottomessi e poscia ribellatisi e passati al campo nemico.

La nuova situazione in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21:

La situazione a Cassala è migliorata a tal punto da permettere che il solo presidio basti, ora è lungamente bastato, alla sua difesa. Non è impossibile perciò che siano disimpegnate la forza indigena al comando del colonnello Stevani per recarsi alla linea di concentrazione ad Halai Adi Caià, di cui hanno parlato gli ultimi dispacci di Baldissera.

Medici e contabili per l'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21:

Col piroscafo postale il 22 corrente partiranno per Massaua 14 ufficiali medici e 10 ufficiali contabili chiesti da Baldissera; i primi per assistere i feriti e gli ammalati, i secondi per ristorare la contabilità. Parte con questi ultimi il maggiore contabile Rosatti, contabile dell'ufficio dei personali militari vari.

Un'altra Nazione russa in Abissinia.

Roma, 14, ore 22,45. — Telegrafano da Pietroburgo che un ricchissimo personaggio russo organizza un'altra spedizione nel detto scientifico per l'Abissinia, e ne pagherà tutta la spesa.

La Croce Rossa all'Eritrea.

Roma, 14, ore 15,10. — Anche la Croce Rossa manderà apparecchi per i feriti dell'Eritrea. Il dottore Postemsky, ispettore-capo, partirà il 22 corrente per visitare la nostra infermeria a Massaua ed all'Asmara.

Seguita l'importazione delle armi in Abissinia.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 18,20:

Secondo lo *Star*, riescono pressochè inutili le precauzioni che il Governo italiano ha presa, e seguita a prendere, per impedire che giungano armi in Abissinia.

Il giornale soggiunge che Obok e Gibuti continuerebbero ad essere il centro di un ben organizzato commercio di armi destinate alle popolazioni africane.

Le navi della squadra italiana sono più che sparuacchie che una misura efficace per impedire alle navi francesi, rosse e olandesi di portare armi in quei due porti. Queste navi dichiarano di essere cariche di tutto fuorchè di armi, e bisogna loro credere sulla parola.

Si capisce che le corazzate italiane non possono sparare le loro potenti artiglierie su navi mercantili appartenenti a Nazioni colle quali non si è in guerra, nè i loro equipaggi possono operare perquisizioni in porti protetti dalla Francia. Perciò il lusso di una squadra di osservazione è inutile: è uno spreco di carbone e nulla più.

Anche altri giornali parlano di piroscafi misteriosi recanti uomini e munizioni. È certo che tanto gli abissini come i dervisci non difettano nè di armi nè di munizioni. Nè si può dire che queste munizioni siano vecchie. Sono invece di data recente, come l'ha testè constatato il viaggiatore inglese Strowhouse, il quale ha visto in Abissinia pacchi di cartuccie portanti le date 1894 e 1895. Di più assicura che ad Entotto, alla vigilia della spedizione contro gli italiani, giungevano tutti i giorni casse di fucili di parecchie fabbriche francesi, tedesche e belghe.

Il cavo fra Massaua e Perim rotto dolosamente?

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 17,30:

Il *Morning Advertiser* riceve un telegramma da Perim, dove è detto che colà circola con insistenza la voce che il cavo italiano si sia rotto in seguito a due colpi che gli furono dati con strumento apposito. Non sarebbe la prima volta che il cavo sarebbe preso di mira. Ora si fanno indagini per scoprire se veramente, come si dubita, la rottura sia dovuta ad un colpevole attentato, e perciò i punti del cavo dove la rottura avvenne saranno mandati a Londra per essere esaminati.

(Questa notizia fu telegrafata da Roma anche ad altri giornali).

La situazione ministeriale.

Roma, 14, ore 21,30. — Il *Fanfulla*, esaminando la situazione ministeriale, quale era si presenta, dice che in Africa la vittoria tornò ad arridere alle nostre armi, confondendo coloro i quali accusavano il Governo di vigliaccheria. La Sicilia è ritornata alla calma, e nutre fiducia nell'opera dell'on. Rudinì. A Venezia le più insinghiere accoglienze del popolo hanno dimostrato l'inefficacia dei perfidi tentativi degli avversari, esasperati. Si augura che l'opera riparatrice sia continuata in Roma, dove fra poco principieranno le lotte politiche.

La prospettiva delle elezioni generali.

Roma, 14, ore 15,10. — Rudinì, parlando iermattina a due deputati veneti, assicurò che farà il possibile per governare con la Camera attuale, ma, qualora ciò gli riuscisse impossibile, ricorrerà ad un appello al Paese, facendone base del programma del Governo.

Rudinì e Guglielmo.

Roma, 14, ore 16,50. — L'imperatore regalò a Rudinì una fotografia con dedica autografa affettuosissima.

Il Commissariato regio di Sicilia.

Roma, 14, ore 16,50. — Sineo e Codronchi stanno studiando circa la scelta del personale inerente alla nuova carica di Codronchi in Sicilia. Essi conferiranno in proposito stasera.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,10:

L'ufficio del Commissariato di Sicilia sarà formato come un Ministero, colla stessa divisione d'uffici e di personale. Il Commissariato sarà diviso in due sezioni, cioè amministrativa e giudiziaria.

A dirigere la sezione amministrativa è destinato il cav. Rebucci, consigliere di Prefettura; alla sezione giudiziaria è destinato il cavalier Buonerbo, siciliano, intelligente funzionario, per diversi anni ispettore di Pubblica Sicurezza nella sezione Trastevere, qui in Roma.

Il Bonerba partirà oggi stesso per Palermo. Egli avrebbe diritto, nei primi mesi, a L. 10 al giorno d'indennità, salvo, seguitando egli a rimanere in missione, al Ministero di stabilire poi un'altra indennità, naturalmente in misura minore. Ma il Ministero gli ha stabilito un'indennità di L. 2 al giorno.

L'on. Codronchi, sarà, fra giorni, ricevuto dal Re. Partirà verso il 24 corrente, dovendo prendere possesso del suo ufficio prima della riapertura della Camera. Faranno parte del Ministero anche il consigliere delegato Donati ed il consigliere di Stato Nava.

Il Re visiterebbe la Sicilia?

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 17:

La *Capitale* dice che il Re abbia intenzione di visitare la Sicilia nel prossimo mese di maggio, insieme alla Regina. Aggiunge che, congedando l'on. Codronchi, il Re gli avrebbe manifestato tale intenzione. Ammessi in proposito informazioni e possodirvi che tale notizia è per lo meno prematura.

L'on. Compans di Brichanteau.

Roma, 14, ore 15,10. — L'on. Compans è partito iersera per incontrare l'on. Di Rudinì, sul lago di Garda; poco lui ritornerà a Roma. A Montecitorio si dice che egli assumerà il sottosegretariato della presidenza del Consiglio. Tale notizia va però ancora accolta con la massima riserva.

Roma, 14, ore 22,45. — Quasi tutti i giornali di stasera, registrando la partenza dell'on. Compans per il lago di Garda, ne dicono imminente la nomina al sottosegretariato della presidenza del Consiglio.

L'on. Crispi.

Roma, 14, ore 21,30. — L'on. Crispi è ripartito nel pomeriggio per Napoli; ritornerà a Roma lunedì.

Per una doverosa riparazione.

L'indignazione artificiale dei crispini.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,15:

A proposito delle accuse fatte al ministro Rudinì ed al suo sottosegretario Sineo a proposito del richiamo in servizio dei funzionari processati per la pretesa sottrazione di documenti alla Banca Romana, l'*Opinione* ed il *Fanfulla* osservano che la revoca della sospensione dei Fabiani, in attesa di destinarlo ad una prefettura, fu ordinata il 6 marzo scorso: e che gli ispettori Bo, Mainetti e Perfetti, e i delegati Ferri e Rinaldi furono richiamati in servizio con decreto 27 febbraio; quindi il merito od il biasimo di questa riparazione non può essere attribuito nè a Rudinì nè a Sineo.

* * *

I lettori ricordano i precedenti di questa questione. I funzionari di P. S. di cui fa menzione il nostro telegramma da Roma erano stati sospesi in seguito al processo per la pretesa sottrazione di documenti della Banca Romana. Ora nella seduta del 15 dicembre 1895 la Camera, approvando l'ordine del giorno Torrace, metteva definitivamente in tacere tutte le questioni relative a tale processo, respingendo le istanze fatte dall'on. Giolitti e dai suoi amici per una luce piena e completa.

Era dunque un obbligo di giustizia sistemare la condizione dei funzionari di P. S., rimasta sempre in sospeso, nell'attesa che il processo facesse il suo corso.

Si difatti fu annunciato parecchie volte (lo rammenteranno i lettori) che la precedente Amministrazione intendeva di richiamarli in servizio.

Tale provvedimento, non definitivo e notorio in questi giorni, diede occasione a talune strane interpretazioni ed accuse, delle quali si fece portavoce un foglio crispino della capitale, prendendo a mettere in ridicolo l'attuale Ministero e la sua opera di riparazione e meravigliandosi che esso fosse disposto a valersi di nuovo dell'opera dei funzionari in questione. E la meraviglia di questo foglio diventava più grande, e cercava di farsi più caustica nei riguardi del sottosegretario all'interno, onorevole Sineo, e ciò per la parte da lui presa ai lavori della Commissione dei sette.

Senza seguire il giornale romano nelle sue divagazioni su questo proposito, ci limiteremo a rilevare, sulla scorta del nostro telegramma da Roma, come tutti i commenti malevoli fabbricati su questo richiamo in servizio vengano sfatati da un semplice accertamento di fatto.

Il provvedimento di « riparazione » relativo ai funzionari sospesi *fu deliberato dal precedente Gabinetto*, in data 27 febbraio e 5 marzo. Esso sarà stato, anzi, uno dei non troppi atti giusti e doverosi da esso compiuti. Gli onorevoli Di Rudinì e Sineo non fecero che darvi corso.

Così l'indignazione..... artificiale contro il Gabinetto attuale non avrà, per questo argomento, maggior ragione d'essere di quel che ne avesse per un altro, il quale pure servì alle eccitazioni retoriche dei crispini, finchè (proprio come questa volta) si venne a sapere che si trattava di una iniziativa ed intrapresa dal passato Ministero.....

Intendiamo dalla famosa trattativa per la pace.

Come si vede, non siamo alla prima lezione!

L'on. Compans visita Zanardelli.

Brescia, 14, ore 23,25. — L'on. Compans è passato per Brescia per recarsi a visitare l'on. Zanardelli in Maderno.

Si crede che tale visita coincida con la visita imminente che alla Zanardelli farebbe l'on. Di Rudinì.

Vittorio Napoleone.

Roma, 14, ore 22,25. — Il principe Vittorio Napoleone è giunto oggi a Roma, sotto il nome di conte de Menfort. Il Re lo ricevette verso le 10, trattenendolo lungamente.

Una colonia socialista d'Italiani nel Paraguay.

Roma, 14, ore 15,10. — Il dottor Stefano Paternò, socialista siciliano, ha ottenuto dal Governo del Paraguay la concessione d'un intero lembo di terreno coltivabile, coll'obbligo di portarvi mille famiglie della Sicilia, ed impiantarvi una colonia socialista. I capitali d'impianto già sono stati sottoscritti da varie personalità del Paraguay.

Interesse della patria od onore?

Coloro che hanno iniziato la campagna per riscattare i prigionieri vi perseverano senza tenere calcolo alcuno dei ragionamenti di coloro che a questa tesi si sono dichiarati contrarii.

L'altro giorno ancora R. Bonfadini, in un giornale di Milano, affermava essere fuori di strada quei giornali e quegli uomini politici che si sono impennati o si impennano contro l'idea che i nostri prigionieri d'Africa possano essere riscattati a denaro. « Come dimise — scrivera l'egregio pubblicista — si è potuto tirare in campo l'onore a proposito di siffatta questione? Già, non abbiamo visto, e l'onore, di solito, si compiace della vittoria. Ma se questa avesse in suo potere più prigionieri di noi, che dignità sarebbe quella di lasciarli nelle mani sua, forse maltrattati, certo infelici? »

A noi pare che R. Bonfadini, e quanti con esso sostengono una tesi che non ha altro fondamento che il cuore, s'ostinino a far le viste d'ignorare i motivi veri per cui molti non si possono unire a loro in questa campagna, per tanti motivi simpaticissima, e combattono su un terreno sul quale nè noi nè quelli che la pensano come noi hanno mai portata la questione.

Noi non abbiamo mai fatto una questione di onore pel riscatto dei prigionieri, e non la faremo giammai; ma abbiamo sempre fatta una questione d'interesse generale. Per noi il riscatto dei prigionieri non offenderebbe il nostro onore, ma darebbe al re barbaro mercante di schiavi un incitamento a fare altre razzie contro gli italiani, nello stesso modo in cui tutti gli anni commetteva razzie contro i galla, razzie così freddamente descritte dal famoso conte Antonelli, perchè ci avrebbe tutto il suo tornaconto.

Perchè se Menelik si persuade che noi col riscatto dei prigionieri di oggi e con quello dei prigionieri di domani gli daremo dei talleri d'argento, egli seguiterà a fare la guerra contro di noi, come fa le razzie contro altre tribù.

Non bisogna dimenticare che per l'abissino, volere o no, la razzia di guerra è lo stato normale; da essa il popolo trae spesso alimenti e bottino. Noi, invece, col nostro contegno dobbiamo dimostrare al nemico che una lotta contro l'Italia, vincitori o vinti, sarà sempre un disastro per loro, e che non avranno denari mai.

Inoltre non dimentichino i fautori del riscatto che Menelik e i suoi ras hanno debiti parecchi coi fornitori dei fucili e delle munizioni. Togliamo a questo re, a questo suo popolo ogni fonte di denaro, ed il credito cesserà o per lo meno diminuirà.

E poi è necessario considerare, prima di ogni paragone del 1870 e de' Baiardi, che la guerra non è ancora finita, che nemmeno le ostilità sono cessate. Comprendiamo che all'a fine di una guerra, dopo un trattato solenne di pace, si riscattino, anche pagandoli, i prigionieri. Ma mentre dura la guerra è compiere un delitto, non contro l'onore della bandiera, ma contro l'interesse della patria.

Delle corbellerie in Africa ne abbiamo fatte parecchie; non seguitiamo per questa via; la Stampa seria, quella che non accarezza le passioni, se anche nobili, ma al bene supremo della patria è intenta, deve compiere anche in questa penosa circostanza il suo dovere e deve dire agli uomini di cuore: Nessuna debolezza oggi, perchè sarà un delitto domani.

Noi siamo lieti di notare che tutta la Stampa più influente e più stimata del Piemonte si è mostrata apertamente contraria al riscatto dei prigionieri. Nessuno certo vorrà credere che in questa terra patriottica, pronta a sacrificare, come ha sempre fatto, ogni cosa per il bene dell'Italia, sia venuta meno d'un tratto la gentile virtù dell'affetto e della pietà verso infelici concittadini.

Se si pensa unanimemente così, si è perchè abbiamo la convinzione che il bene attuale di duemila prigionieri domani sarà causa di sventure e di dolori universali.

Edgar Allan Pöe

« Edgar Pöe è il creatore della scuola della strano, il romanziere del terrore, il poeta del mistero.

« L'opera sua attrae come una vertigine, fa provare le vertigini dell'abisso. »

Così Ernesto Ragazzoni e Federico Garrone incominciano la loro prefazione al libro che contiene alcune traduzioni di prose e di versi del poeta americano. Nè, certo, la definizione potrebbe essere più giusta. Tutto ciò che l'anima umana sogna e non sa dire, tutto ciò che la febbre vede nelle sue allucinazioni ardenti; ciò che la nervosi sente, e l'alcool dipinge, tutto passa nell'arte di questo fantastico mago, e prende forma, figura e parola; ed ecco noi vediamo ad un tratto vive le impalpabili ombre onde la Malattia e l'Errore popolano i crepuscoli della nostra intelligenza; le insonnie affannose, le veglie antelucane.

Egli mette la mano nel regno dei fantasmi; ne fa tras; li veste di veli di sogno; fa parlare le loro anime macabre; ed ahi chi ode ne ha un brivido superstizioso, un terrore folle; mentre il poeta in un canto ride del suo satanico riso. Oppure egli si diletta a immergersi nelle indicibili sensazioni della morte; a preparare le gioie del dissolvimento; ed anche quelle della continuazione della sensività dopo la morte; gioie morbose, fatte di putridume, di ricordi e di riposo.

Oppure si immerge nelle imperscrutabili profondità delle anime malate; anime che la nevrosi ha spinte fuori del mondo normale; fermentate da un cupo e ardente bisogno di delitti. Il poeta si piace allora di analizzare minutamente le genesi di queste delitte; dal primo morso della tentazione fino agli orribili particolari dell'esecuzione, raffinata, calcolata, infallibile. E poi dopo non il rimorso, che è la coscienza chiara del male commesso, e il disperato ramarrire di non poterlo riparare; no, gli orgasmi delinquenti di Pöe tormentano tutti alla fatalità del loro delitto; ma c'è nella loro coscienza fisica la sensazione del fatto avvenuto per la loro peccaminosa volontà; e il loro *io* allora si adoppia; una parte ha ucciso l'altra, e tradisce l'altra; rivelerà il delitto, punirà e commesso così mastrevolmente.

Altre volte ancora lo spirito matematico, che per una bizzarria della natura, era il fondo di quella folle fantasia di lugubre sognatore, prende il sopravvento, e si diverte a sprofondarsi in sottigliezze difficili, in problemi insolubili, in intricate promesse; donde, passando per un labirinto di deduzioni, di calcoli, di finezze incredibili, esce chiaro, trionfante di una soluzione meravigliosa.

Ecco Edgar Pöe, e chiunque abbia letto, (e chi non lo ha letto?) la sua *Novella Straordinaria*, ne ha certo ritenuto non una impressione di terrore, di incubo e di fascino misterioso; una sorpresa, come dicono loro i suoi ammiratori.

Pure di questo meraviglioso ingegno non si occuparono generalmente, in Italia, che le opere in prosa, e specialmente appunto quelle *Novelle* che hanno improvvisamente levata la sua fama ad altezze grandissime, e hanno corso il mondo, tradotte in tutte le lingue, accolte dovunque con ammirazione quasi paurosa.

V'è un lato in quell'anima d'artista che si conosce assai meno; ed è quello che più propriamente può chiamarsi lato poetico, in un temperamento che pur non concepiva che la poesia. Perchè talvolta, egli ha stretto nel verso l'alta potentissima della sua fantasia, ha piegato alle esigenze della strofa e della rima i suoi pensieri, liberi come strani e misteriosi uccelli, vaganti per un cielo pallido crepuscolare.

E i suoi versi, per serbando quell'impronta incancellabile di chimerica, di malata, di sognante, che era l'essenza del suo spirito, hanno pur tutti un soffio nuovo, che non si rivela nelle sue opere in prosa. È un soffio di malinconia e di gentilezza; un sentimentalismo fine, un abbandono, anche quando lo strano trascina e vince il poeta; i suoi versi paiono umidi di pianto; le loro assonanze sono come echi di un gemito.

E la parte più interessante di questo volume che i signori Ragazzoni e Garrone hanno dati alla luce in questi giorni, è certamente la versione poetica, fatta, lo dico subito, assai bene, e da un altro poeta.

Il Ragazzoni è uno studioso appassionato di Pöe, di cui conosce profondamente le opere, la vita e anche tutta la letteratura che si occupata fino ad ora del grande americano. Il Ragazzoni, inoltre, lo dissi già, è poeta egli stesso; e certamente solo un vero poeta è degno d'intenderne un altro e di accingersi ad una traduzione in versi delle opere di lui. Tradurre è sempre difficile, anche quando si tratti di semplice prosa; tradurre i versi in versi è assai più difficile che comporne dei nuovi; e questo possono affermarlo tutti coloro che vi si sono provati.

Il Ragazzoni ha superato vittoriosamente molte difficoltà; egli è stato fedele, eppure delicato; potente talvolta, sublime, come l'originale. Certe strofette di verso rammentano le squisitezze del d'Annunzio; leggete questo, ad esempio, nei versi: *ad Elena*.

> Fu una notte di luglio, e da la luna
> piena, che, come l'anima tuo amato,
> si cercava una via traverso il cielo,
> cadea, nel sogno e nel mistero, com'una
> fiacia di seta diafana, d'argento,
> sui volti aperti e attenti di mille
> e mille rose, in fiore, tranquille
> in un giardino magico, ove il vento
> non osava passar che su le punte
> dei piè: cadea sul volto de le rose
> che esalavan la loro alma odorose,
> in cambio di quei rai, quasi commiste
> in una morte estatica.....

Non vi pare davvero di respirare quel profumo di rose, in un fantastico giardino lunare? E ancora:

> . . . . . Oh aiuole!
> niun suon! tutto era immerso nel sopore,
> tutto, salvo me e te, (ricci, come il cuore
> mi trema ancora a queste due parole:
> « salvo me e te; ») Ricetti, ti guardai,
> e ogni cosa disparve in quel momento,
> (certo, qualche divina incantamento
> mi trasse a quel parco), ti guardai.....
> . . . . . .
> Tutto, tutto svanì, salvo tu, salvo
> il tuo sguardo, il tuo spirito, se l'alto
> mistero de le tue pupille!

Certo migliore di tutte è la poesia il *Corvo*; il capolavoro poetico di Pöe; *la più rara, più armoniosa combinazione di metri e di rime*, come dice l'americano Henry Shepherd.

Nella traduzione il Ragazzoni ha saputo conservare « quella continuità di ritmo, per cui l'idea non incontra intoppi, l'imponente

della rima triplicata, l'allitterazione, propria ai poeti scandinavi o tedeschi »: tutto, insomma, le bellezze dell'originale; con lievi mende, che tuttavia non possono offuscarlo.

Il misterioso pellegrino notturno batte alla porta del poeta, tutto immerso nei suoi sogni di dolore, nel ricordo della cara donna perduta poco tempo prima. Egli s'alza per ricevere l'ospite che il destino gli manda, e il *Corvo*, strano ma efficace emblema del dolore imperituro, entra con grande strepito di penne. « Qual nome hai tu, o spettrale uccello? » chiede il poeta.

Il *Corvo* dice: « Mai più! » Triste ritornello, al quale si accorda ogni strofa della poesia. Il corvo ha ingoiato *nepe*, pensa il poeta, e si sprofonda nelle sue dolenti fantasie. Poi gli pare che sia giunta l'ora di scordare; non può egli bevare un filtro perchè il passato più non sia? Il corvo dice ancora: *Mai più!* « Oh profeta! — sola l'infelice — dimmi almeno, per il cielo e per l'Eldo, potrò io unirmi un giorno a lei che non so dimenticare? » *Mai più!* dice l'uccello feralo.

Queste dette sia l'estrema, spettro o augello, urlai (sperituo.
Ti precipita nel nembo, torna ai bordi di Plutc!
Non lasciar piuma di storia a avviar chi finti tu,
lascia pure il mio dolore, lascia il busto e la mia porta,
strappo il becco dal mio cuore, t'alza alfin da quella (porta.

Disse il corvo: *Mai, mai più!*
E la bestia ognor proterva, fiera ognora, è sempre (assorta
sulla pallida Minerva, proprio sopra a la mia porta,
Il suo sguardo sembra il guardo d'un demon che sogni.
(E gli
sui tappeti il suo riflesso tesse un circolo mallardo,
e il mio spirito, *escluso* a l'ombra di quel circolo (mallardo,
non potrà sorger mai più!

Nulla dirò della bellissima traduzione dalle *Campane*, perchè dovrei citarla tutta, tanto è meravigliosa l'armonia imitativa, che è la caratteristica di questa poesia: un insieme di assonanze, di allitterazioni, di rime intrecciate, d'una difficoltà tecnica straordinaria; nè pare che il Ragazzoni l'abbia resa in modo inarrivabile. Come credo questa traduzione poetica di Poe sarà una delle migliori che siano mai state fatte, ed un unico appunto si potrebbe farvi al Ragazzoni. Qua e là la trascuratezza della lingua, e talvolta anche della metrica dal verso italiano, alle cui esigenze il traduttore non sempre si è voluto piegare. Quindi l'urlo qua e là di un verso brutto, in mezzo a moltissimi belli, e, quel che è peggio, di un verso falso; e quindi qualche espressione meno italiana, qualche imperfezione sgradevole, tanto più gravi inquantochè la grande venustà del resto le fa risaltare troppo chiaramente.

Della traduzione delle varie prose raccolte nello stesso volume non mi sento di dir tanto bene. Prima di tutto la scelta di esse non mi pare fatta per dare un concetto molto esatto dell'arte di Edgar Poe, tranne i *Marginalia*, veramente interessanti e bellissimi. La traduzione medesima pel mi sembra qua e là oscura, e non perde mai quel carattere di *cosino*, per cui non si assimila abbastanza con l'anima italiana del lettore.

Gli appunti fatti ai Ragazzoni per la poesia devo inoltre farli al Garrone per la prosa; perchè qui le imperfezioni della lingua sono ancora assai più gravi e stridenti.

LUIGI DI SAN GIUSTO.

Il Papa ed il pellegrinaggio francese.

Roma, 14, ore 22,40. — Stamane il Pontefice celebrò la Messa nella sala ducale del Vaticano. Vi assisterano trecento persone, oltre a numerosi pellegrini francesi. Dopo la Messa, celebrata con rigoroso atto cerimoniale, il Pontefice assistette alla Messa di ringraziamento, celebrata da uno dei suoi cappellani.

Quindi [illegible] un discorso in francese, cui Leone XIII rispose brevemente, pure in francese. Poscia, indossata la stola papale, il Papa benedisse gli astanti.

Infine ricevette le notabilità dei pellegrini, rimanendo seduto sovra una poltrona ai piedi dell'altare.

Il Pontefice appariva piuttosto stanco; tuttavia resistette alla funzione, durata due ore.

Una causa giornalistica.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,45:

La prima sezione del nostro Tribunale, giudicando in grado d'Appello nella causa intentata alla Società Sonzogno, editrice del *Secolo*, dall'ex-corrispondente di quel giornale, Leopoldo Dafasio, ha pronunciato una notevole sentenza nella quale, con larga dottrina, ha trattata la questione dei contratti tra editori e redattori di giornali, concludendosi col confermare il diritto di giornalisti licenziati ad una congrua indennità che nella fattispecie venne fissata a sei mesi di stipendio. Sulla questione avevano emanato decisioni, in questi ultimi tempi, alcuni pretori di mandamenti di Roma, ma quella pronunciata ieri è la prima sentenza che venga dall'Autorità superiore del Tribunale; ha quindi indiscutibile valore giurisprudenziale.

La decisione interessa anche per l'altra dibattuta questione riguardante il carattere commerciale dell'azienda giornalistica e degli atti tutti che un editore di giornale compia in rapporto a coloro che prestano l'opera loro al giornale. Questi atti sono sempre, secondo la giurisprudenza adottata dal Tribunale, commerciali.

La sentenza nel processo Mirabile.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,40:

Oggi è terminato innanzi alla sezione del Tribunale il processo contro Francesco Mirabile, l'impiegato che aggredì il comm. Braggio. La discussione fu assai interessante per la qualità delle persone. Quantunque la Difesa abbia tentato ogni mezzo, presentando anche testi notevoli, per scagionare da ogni responsabilità l'aggressore, tuttavia la figura del Mirabile apparve in poco buona luce, tantochè il Tribunale, accogliendo totalmente la domanda del Pubblico Ministero, condannò l'aggressore ad un anno di reclusione e 124 lire di multa, rimandolo coll'obbligo verso un pubblico ufficiale a causa delle sue funzioni.

Il Duca di Genova.

Genova, 14 (*Stefani*). — Il Duca di Genova è ripartito per Torino eseguendo dalle Autorità.

Partenze di ministri da Venezia.

Venezia, 14 (*Stefani*). — Stamane, salutati alla stazione dalle Autorità e dalla Giunta comunale, sono partiti DI Rudinì per il lago di Garda e Brin per Verona.

L'ambasciatore De Bulow.

La Banda dell'« Hohenzollern ».

Ci telegrafano da Venezia, 14, ore 22,40:

L'ambasciatore De Bulow non partirà per Vienna domani, come era annunciato, ma giovedì.

***

La Banda dell'*Hohenzollern*, applauditissima, suonò stasera nella *Birreria Pschorr*.

L'arrivo di Guglielmo a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 16,20:

La città è imbandierata. Le vicinanze della stazione della *Südbahn*, che è splendidamente decorata, sono gremite. L'imperatore Guglielmo, coll'imperatrice ed i figli, è arrivato stamane alle 10,15, ricevuto alla stazione dall'imperatore Francesco Francesco, dall'arciduchessa Maria Giuseppa, a nome dell'imperatrice, e da altri arciduchi ed arciduchesse.

L'incontro dei sovrani fu oltremodo cordiale ed ebbe carattere di vera intimità. Dopo le presentazioni, l'imperatore Guglielmo passò in rivista la Compagnia d'onore. Indi i sovrani si recarono all'*Hofburg* in carrozze scoperte.

Nella prima vi era l'imperatrice di Germania coll'arciduchessa Maria Giuseppa; nella seconda i due imperatori e nella terza i principi tedeschi.

Enorme folla acclamò vivamente i sovrani all'uscita dalla stazione. I sovrani ebbero una accoglienza entusiastica lungo il percorso dalla stazione alla reggia. I sovrani furono ricevuti all'*Hofburg* dagli alti funzionari di Corte, dai ministri comuni Italeni e Bansfy, dai ministri austriaci. Stasera alle ore 6 pranzo di gala a Corte.

Poscia gli sovrani assisteranno alla spettacolo di gala al teatro dell'Opera. L'imperatrice partirà per Berlino stasera.

Allorchè il treno imperiale tedesco giunse alla stazione, la Musica della compagnia d'onore intonò l'inno tedesco.

Francesco Giuseppe, in uniforme da maresciallo prussiano, si recò incontro a Guglielmo, che salutava dal finestrino del vagone. L'imperatore Guglielmo vestiva l'uniforme di generale di cavalleria austro-ungarica.

I due imperatori si abbracciarono e si strinsero la mano nel modo più cordiale.

Francesco Giuseppe baciò la mano all'imperatrice, scambiando parole cordialissime, e l'accompagnò, dandole il braccio, nella sala ov'erano gli arciduchi, che pure le baciarono la mano.

L'imperatore e l'imperatrice di Germania, Francesco Giuseppe, gli arciduchi e le arciduchesse e i principi tedeschi s'intrattennero a conversare nella massima intimità.

Col treno imperiale è giunto pure Eulenburg. Guglielmo si recò subito dopo arrivato a visitare Taaffe.

L'imperatore Guglielmo ricevette, nel pomeriggio, in udienza Badeni.

Vienna, 14 (*Stefani*). — La famiglia imperiale tedesca ha fatto *déjeuner* presso l'ambasciatore di Germania Eulenburg. Vi assistevano pure il cancelliere Hohenlohe ed il principe Lichnowski.

Dopo *déjeuner* Hohenlohe fece all'imperatore Guglielmo il rapporto sugli affari dello Stato.

***

Vienna, 14 (*Stefani*). — Guglielmo ricevette alle 4,30 in udienza speciale Badeni e Bansfy. Nel pomeriggio vi fu a Corte un pranzo di gala di 110 coperti in onore dei sovrani di Germania. V'intervennero Guglielmo, in uniforme di generale austriaco di cavalleria e Francesco Giuseppe in uniforme di maresciallo prussiano, l'imperatrice di Germania, gli arciduchi e le arciduchesse, i ministri Hohenlohe, Eulenburg e Szogyeni colle rispettive signore e gli alti funzionari.

L'imperatore Francesco Giuseppe nominò il principe ereditario tedesco luogotenente nel 7° reggimento degli usseri ed il principe Eitelfritz luogotenente nel 34° reggimento di fanteria, reggimenti di cui è colonnello onorario Guglielmo II.

I sovrani tedeschi assistettero con Francesco Giuseppe alla rappresentazione all'Opera, accinnati entusiasticamente da gran folla che gremiva i pressi del teatro, all'entrata e alla uscita dal teatro.

Poscia gli imperatori accompagnarono l'imperatrice di Germania alla stazione, d'onde partì per Berlino coi due principi tedeschi, dopo cordialissimo commiato.

Gl'imperatori tornarono all'*Hofburg*, dapertutto acclamati vivamente.

Il principe Luigi Napoleone nominato generale russo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14, ore 17,10:

Lo zar, in occasione della sua incoronazione, nominerà generale il principe Luigi Napoleone, il quale, come è noto, è da undici anni nelle file dell'esercito russo, e gli affiderà il comando di un Corpo di cavalleria.

Il nuovo generale Bonaparte.

Alcuni giornali francesi scrissero che il principe Luigi Napoleone, che serve nell'esercito russo, sarà nominato generale in seguito all'incoronazione dello zar.

Ora il *Gaulois* riferisce la voce che egli lascierebbe, in tale occasione, il suo nome di Luigi Napoleone per assumere quello di Bonaparte e diventare così *il generale Bonaparte*.

Sotto questo nome vorrebbe a fare un viaggio a Parigi ove, grazie i ricordi che eve cherebbe quel nome riscuotono, spera di ridestare simpatie e speranze. Sarebbe la sua prima mossa.

Il sultano e Ferdinando di Bulgaria.

Costantinopoli, 14 (*Stefani*). — Il sultano nominò il principe Ferdinando di Bulgaria maresciallo dell'esercito ottomano.

Ferdinando è partito nel pomeriggio diretto a Pietroburgo per la via d'Odessa.

Altre sconfitte degli insorti.

Madrid, 14 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana: Il generale Valdes ha sorpreso la banda degli insorti, comandata da Banderas, presso Ciudad Jnan. Gl'insorti ebbero 33 morti. In Santiago di Cuba il comandante Garrido ha disperso le bande Masso e Perez. Vari scontri vi furono a Las Villas. Gl'insorti ebbero 16 morti e 4 feriti. Vari altri insorti si presentarono per l'indulto. La banda di Sanguilly fu raggiunta e dispersa dalle truppe spagnuole. Sulle strade di Marquez gl'insorti devastarono alcune proprietà rurali e bruciarono quella di Peldra.

Le offerte degli Stati Uniti a Cuba.

Berlino, 14 (*Stefani*). — Il *Wolff Bureau* ha da Washington che il rappresentante della Spagna presso gli Stati Uniti ricevette, l'8 corrente, dal segretario di Stato, Olney, una nota datata il corrente, con cui si propongono, in modo amichevole alla Spagna, delle riforme per Cuba, garantendole la cooperazione degli Stati Uniti per la pacificazione dei cubani, se le riforme si considerano soddisfacenti.

Nella colonia di Capetown.

Capetown, 14 (*Stefani*). — Il conte Grey, recatosi a Baluwaio, via Mafeking, ha accettato l'offerta fattagli dal governatore del Capo, d'inviargli 300 ussari e 100 soldati di fanteria. Tre squadroni sono partiti da Johannesburg diretti a Mafeking.

DALLE CITTÀ ITALIANE

BOLOGNA.

14 aprile. — La [illegible] di delle industriale giovanile. — L'altra notte decedeva qui a Bologna, dopo lunga malattia cardiaca, il signor Giovanni Barbieri, notissimo industriale piemontese, che godeva la generale estimazione e l'affetto di quanti ebbero occasione per le sue rare qualità di cittadino.

Il defunto era nato a Ura seminatori anni or sono ed era un discendente diretto di quel Maurizio Barbieri celebrato nelle cronache bolognesi del 1600.

Nel suo automobile il signor Giovanni Barbieri portava la Rosa e l'intelletto.

La sua vita fu esemplare, nobile, specialissima; con la stessa serenità che gli fu guida nella vita e con sublime rassegnazione affrontò la morte che vedeva approssimarsi giorno per giorno.

Il signor Barbieri si era trasferito a Bologna venticinque anni fa, direttore prima, proprietario poi di un importante Stabilimento industriale. Ebbe moltissime cariche pubbliche: fu assessore di Vergato, presidente della Banca di Bologna, cariche che coprì con onestà pari all'intelligenza ma assunta nel negozio di bicicletta del sig. Ticozzi.

Chiamato d'urgenza, accorse il dottore Barzanelli, il quale ordinò l'immediato trasporto dell'ammalato a casa.

Con una lettiga a braccia fu trasportato alla sua abitazione in via Emilia.

Si tratta, fortunatamente, di cosa leggera, e con un po' di riposo l'egregio artista potrà ristabilirsi completamente.

— Uccide il padre e si affoga. — Questa sera, nella vicina frazione di San Lazzaro, il contadino Antonio Trevisan, di 30 anni, venne a diverbio, non si sa per quali motivi, col proprio padre Luigi Trevisan, di circa 70 anni.

Dalle parole si venne presto ai fatti, e l'Antonio, accecato dall'ira contro il padre suo, brandì una scure che era lì vicino e lo uccise.

Poi, pentito e spaventato pel tremendo delitto che aveva commesso, si buttò in un pozzo e annegò.

PERUGIA.

13 aprile. — Valeria urbana. — Ieri sera, verso le ore 20, in riva verna un violento uragano con vento, grandine, tuoni e lampi per la durata di tre quarti d'ora. La grandine imbiancò il suolo e raggiunse in certi punti anche otto centimetri di altezza.

PIACENZA.

10 aprile (*Stanno*). — L'arresto di un [illegible] — La mattina del 9 marzo 1897 alcuni contadini di Sant'Antonio a Trebbia nel recarsi ai loro campi e alla città, videro galleggiare in un fossato il cadavere del canteniere comunale Colombini Giovanni, persona amata da tutti.

Che cosa era avvenuto? Una disgrazia o un delitto?

Le indagini tosto praticate accertarono trattarsi di un delitto: il Colombini aveva nel collo una ferita lacero-contusa, causata da un bastone. Chi era l'assassino?

Tutti unanimemente designarono a tal Mazzari Giuseppe, persona pregiudicatissima, e a indicarlo contribuì specialmente la moglie del morto.

La sera del 5 il Colombini e il Mazzari erano stati insieme all'osteria di Sant'Antonio. Tra una chiacchiera e un'altra il Colombini mostrò al Mazzari il portafogli, che era pieno di biglietti rossi. Il Mazzari finse di andarsene poco dopo anch'esso.

La mattina dopo il Colombini era morto e, si noti, di esso tolto il portafogli, e il Mazzari (detto *Bertini*) era scappato e rimase [illegible] per due giorni. Gli insorti obbero 33 morti. In Santiago di Cuba il comandante Garrido ha disperso le bande Masso e Perez. Vari scontri vi furono a Las Villas. Gl'insorti obbero 16 morti e 4 feriti. Vari altri insorti si presentarono per l'indulto. La banda di Sanguilly fu raggiunta e dispersa dalle truppe spagnuole. Sulle strade di Marquez gl'insorti devastarono alcune proprietà rurali e bruciarono quella di Peldra.

Ma un ordine giunto da Roma proibì la conferenza del frate Trebbo, che si annunziava simultanea mentre diceva cantinare la dimostrazione.

Don Miraglia parlò ad un numeroso uditorio — fra cui molte signore — sul tema: *Manichismo e questione sociale*. Chiuse leggendo una deliberazione della Giunta comunale respingente la petizione dei parroci contro i funerali dell'anarchico miracliano.

La truppa era consegnata.

Violenti bufere in Sardegna.

Cagliari, 14, ore 22,20. — Ieri un vento violentissimo ha sviscerato diverse persone, ha sradicato alberi e prodotto altri danni. Un treno della ferrovia secondaria, sulla linea di Lanusei, venne rovesciato. Non vi viaggiava alcuno. Il macchinista fu contuso. Infiniti sono i ritardi di piroscafi.

Cagliari, 14 (*Stefani*). — Ieri, sulla spiaggia di Arbatax, naufragarono la bilancella *Nostra Maria, Faustina* e la *Stella Mattutina* e sulla spiaggia di Girasoles il brigantino italiano *Pietrino*. Gli equipaggi sono salvi.

Un temporale con neve.

Milazzo, 14 (*Stefani*). — Da stamane imperversa un fiero temporale con neve. Il freddo è intenso. Molti legni, sono qui riparati. La campagna è seriamente danneggiata.

Un grave disastro minerario.

Diciotto morti.

Londra, 14 (*Stefani*). — Nella scorsa notte avvenne una esplosione nella miniera di Wellington presso Bishopwearmouth. Otto operai furono estratti cadaveri.

Ne mancano dieci, ritenuti pure morti.

La scoperta di cinque cadaveri di bimbi nel Tamigi.

Molta impressione ha prodotto in Londra la successiva scoperta di cinque cadaveri di bimbi dell'uno o dell'altro sesso che, nella settimana scorsa, vennero ripescati nel Tamigi. Tutti e cinque i cadaveri erano avvolti in istoffe; portavano al collo un nodo che dimostrava come fossero stati strangolati; in cinque casi pareva che un medesimo [illegible] avesse commesso i delitti.

Quando Pietro Saccarelli si richiuse dallo stordimento, non poté fare altro che recarsi a narrare il fatto alla pubblica sicurezza.

PADOVA.

13 aprile. — L'altro Marisel colta da malore. — Ieri, nel pomeriggio, mentre l'egregia attrice signora Teresa Marinoni-Zampieri passeggiava col marito lungo la via dei Servi, fu presa da improvviso malore.

Venne prontamente soccorsa ed assistita col necessario da bicicletta del sig. Ticozzi.

Chiamato d'urgenza, accorse il dottore Barzanelli, il quale ordinò l'immediato trasporto dell'ammalata a casa.

Con una lettiga a braccia fu trasportata alla sua abitazione in via Emilia.

Si tratta, fortunatamente, di cosa leggera, e con un po' di riposo l'egregia artista potrà ristabilirsi completamente.

— Uccide il padre e si affoga. — Questa sera, nella vicina frazione di San Lazzaro, il contadino Antonio Trevisan, di 30 anni, venne a diverbio, non si sa per quali motivi, col proprio padre Luigi Trevisan, di circa 70 anni.

Dalle parole si venne presto ai fatti, e l'Antonio, accecato dall'ira contro il padre suo, brandì una scure che era lì vicino e lo uccise.

Poi, pentito e spaventato pel tremendo delitto che aveva commesso, si buttò in un pozzo e annegò.

PERUGIA.

13 aprile. — Valeria urbana. — Ieri sera, verso le ore 20, imperversò un violento uragano con vento, grandine, tuoni e lampi per la durata di tre quarti d'ora. La grandine imbiancò il suolo e raggiunse in certi punti anche otto centimetri di altezza.

PIACENZA.

13 aprile (*Stanno*). — L'arresto di un [illegible] — La mattina del 9 marzo 1897 alcuni contadini di Sant'Antonio a Trebbia nel recarsi ai loro campi e alla città, videro galleggiare in un fossato il cadavere del canteniere comunale Colombini Giovanni, persona amata da tutti.

Che cosa era avvenuto? Una disgrazia o un delitto?

Le indagini tosto praticate accertarono trattarsi di un delitto: il Colombini aveva nel collo una ferita lacero-contusa, causata da un bastone. Chi era l'assassino?

Tutti unanimemente designarono a tal Mazzari Giuseppe, persona pregiudicatissima, e a indicarlo contribuì specialmente la moglie del morto.

Ma più che tutto si volle ricordare la cooperazione più recente al pietoso lavoro di Giovanni Ruffini. Ma più che tutto si volle ricordare la cooperazione più recente al pietoso lavoro di Giovanni Ruffini. Ma più che tutto si volle ricordare la cooperazione più recente al pietoso lavoro di Giovanni Ruffini.

La sera del 5 il Colombini e il Mazzari erano stati insieme all'osteria di Sant'Antonio. Tra una chiacchiera e un'altra il Colombini mostrò al Mazzari il portafogli, che era pieno di biglietti rossi. Il Mazzari finse di andarsene poco dopo anch'esso.

La mattina dopo il Colombini era morto e, si noti, di esso tolto il portafogli, e il Mazzari (detto *Bertini*) era scappato e rimase [illegible] per due giorni. Gli insorti obbero 33 morti. In Santiago di Cuba il comandante Garrido ha disperso le bande Masso e Perez. Vari scontri vi furono a Las Villas. Gl'insorti obbero 16 morti e 4 feriti. Vari altri insorti si presentarono per l'indulto. La banda di Sanguilly fu raggiunta e dispersa dalle truppe spagnuole. Sulle strade di Marquez gl'insorti devastarono alcune proprietà rurali e bruciarono quella di Peldra.

Ma un ordine giunto da Roma proibì la conferenza del frate Trebbo, che si annunziava simultanea mentre diceva cantinare la dimostrazione.

Don Miraglia parlò ad un numeroso uditorio — fra cui molte signore — sul tema: *Manichismo e questione sociale*. Chiuse leggendo una deliberazione della Giunta comunale respingente la petizione dei parroci contro i funerali dell'anarchico miracliano.

La truppa era consegnata.

Un grave disastro minerario.

Diciotto morti.

Londra, 14 (*Stefani*). — Nella scorsa notte avvenne una esplosione nella miniera di Wellington presso Bishopwearmouth. Otto operai furono estratti cadaveri.

Ne mancano dieci, ritenuti pure morti.

La scoperta di cinque cadaveri di bimbi nel Tamigi.

Molta impressione ha prodotto in Londra la successiva scoperta di cinque cadaveri di bimbi dell'uno o dell'altro sesso che, nella settimana scorsa, vennero ripescati nel Tamigi. Tutti e cinque i cadaveri erano avvolti in istoffe; portavano al collo un nodo che dimostrava come fossero stati strangolati; in cinque casi pareva che un medesimo [illegible] avesse commesso i delitti.

Quando Pietro Saccarelli si richiuse dallo stordimento, non poté fare altro che recarsi a narrare il fatto alla pubblica sicurezza.

PADOVA.

13 aprile. — L'altro Marisel colta da malore. — Ieri, nel pomeriggio, mentre l'egregia attrice signora Teresa Marinoni-Zampieri passeggiava col marito lungo la via dei Servi, fu presa da improvviso malore.

Venne prontamente soccorsa ed assistita col necessario da bicicletta del sig. Ticozzi.

Chiamato d'urgenza, accorse il dottore Barzanelli, il quale ordinò l'immediato trasporto dell'ammalata a casa.

Con una lettiga a braccia fu trasportata alla sua abitazione in via Emilia.

Si tratta, fortunatamente, di cosa leggera, e con un po' di riposo l'egregia artista potrà ristabilirsi completamente.

— Uccide il padre e si affoga. — Questa sera, nella vicina frazione di San Lazzaro, il contadino Antonio Trevisan, di 30 anni, venne a diverbio, non si sa per quali motivi, col proprio padre Luigi Trevisan, di circa 70 anni.

Dalle parole si venne presto ai fatti, e l'Antonio, accecato dall'ira contro il padre suo, brandì una scure che era lì vicino e lo uccise.

Poi, pentito e spaventato pel tremendo delitto che aveva commesso, si buttò in un pozzo e annegò.

PERUGIA.

13 aprile. — Valeria urbana. — Ieri sera, verso le ore 20, imperversò un violento uragano con vento, grandine, tuoni e lampi per la durata di tre quarti d'ora. La grandine imbiancò il suolo e raggiunse in certi punti anche otto centimetri di altezza.

PIACENZA.

13 aprile (*Stanno*). — L'arresto di un [illegible] — La mattina del 9 marzo 1897 alcuni contadini di Sant'Antonio a Trebbia nel recarsi ai loro campi e alla città, videro galleggiare in un fossato il cadavere del canteniere comunale Colombini Giovanni, persona amata da tutti.

Che cosa era avvenuto? Una disgrazia o un delitto?

Le indagini tosto praticate accertarono trattarsi di un delitto: il Colombini aveva nel collo una ferita lacero-contusa, causata da un bastone. Chi era l'assassino?

Tutti unanimemente designarono a tal Mazzari Giuseppe, persona pregiudicatissima, e a indicarlo contribuì specialmente la moglie del morto.

Ma più che tutto si volle ricordare la cooperazione più recente al pietoso lavoro di Giovanni Ruffini. Ma più che tutto si volle ricordare la cooperazione più recente al pietoso lavoro di Giovanni Ruffini. Ma più che tutto si volle ricordare la cooperazione più recente al pietoso lavoro di Giovanni Ruffini.

La sera del 5 il Colombini e il Mazzari erano stati insieme all'osteria di Sant'Antonio. Tra una chiacchiera e un'altra il Colombini mostrò al Mazzari il portafogli, che era pieno di biglietti rossi. Il Mazzari finse di andarsene poco dopo anch'esso.

La mattina dopo il Colombini era morto e, si noti, di esso tolto il portafogli, e il Mazzari (detto *Bertini*) era scappato e rimase [illegible] per due giorni. Gli insorti obbero 33 morti. In Santiago di Cuba il comandante Garrido ha disperso le bande Masso e Perez. Vari scontri vi furono a Las Villas. Gl'insorti obbero 16 morti e 4 feriti. Vari altri insorti si presentarono per l'indulto. La banda di Sanguilly fu raggiunta e dispersa dalle truppe spagnuole. Sulle strade di Marquez gl'insorti devastarono alcune proprietà rurali e bruciarono quella di Peldra.

Ma un ordine giunto da Roma proibì la conferenza del frate Trebbo, che si annunziava simultanea mentre diceva cantinare la dimostrazione.

Don Miraglia parlò ad un numeroso uditorio — fra cui molte signore — sul tema: *Manichismo e questione sociale*. Chiuse leggendo una deliberazione della Giunta comunale respingente la petizione dei parroci contro i funerali dell'anarchico miracliano.

La truppa era consegnata.

Una moglie che avvelena il marito

Le figlie accusatrici.

Tempo fa, moriva a Buenos-Ayres certo Angelo Cichero, originario della Liguria. Qualche tempo dopo perveniva una denuncia anonima in cui veniva accusata la moglie del morto di avere avvelenato il marito per potere sposare il suo amante. L'Autorità fece esumare il cadavere, e procedendosi alla verifica degli intestini vi si riscontrarono qualcuno dei residui di arsenico.

La denuncia diceva giusta la verità. In conseguenza fu tosto spiccato mandato di cattura contro la vedova del Cichero e due suo figlio, Angela, di anni 15, e Claudia, di 14.

La moglie negò a tutta prima energicamente l'accusa che le si faceva; ma le due giovinette dichiararono entrambe separatamente di avere veduto parecchie volte la loro madre versare della polvere bianca nelle vivande che venivano servite al marito.

Strette da altre interrogazioni, la vedova ammise finalmente il fatto, dicendo però che la polvere avvelenatrice gliela aveva data una *strofina*, la quale l'aveva assicurata che avrebbe riconquistato l'affetto del marito, che da qualche tempo la trascurava.

Alla sfortuna l'Autorità presta poca fede, e intanto per poter completare bene l'istruttoria, la Polizia ha arrestato l'amante della Cichero.

Cronaca del mare.

Bombay, 14 (*Stefani*). — Proveniente da Massaua è giunto il *Baldissino*.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

13 aprile. — **Morto sul treno.** — Il treno diretto N. 78, proveniente da Roma e che arrivò ad Alessandria alle ore 17, per discendervi, per la sua parte, di cui una va a Torino e l'altra a Milano, giunse con un vagone in una carrozza di terza classe, il merito è certo Gaetano Giuseppe, trentenne, operaio sotto Officine ferroviarie di Rivarolo Ligure, che viaggiando con biglietto di servizio per la tratta Sampierdarena-Torino, tra Sovi ed Alessandria venne colpito da improvviso malore, che lo uccise quasi subito.

Era un giovane robustissimo e durante il tragitto conversò sempre con spigliatezza ed animatamente con una signora, sua compagna di viaggio, fino al momento della catastrofe.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne trasportato nella Camera mortuaria di piazza Turati.

14 aprile. (*Gazzetta*). — **Disgrazia.** — Ieri sera certo Rovere Giovanni, d'anni 25, ferroviere, tornando ubbriaco su cavallo attraverso ai un carro salvò per un filo un investimento dell'animale venne schiacciato fra il carro ed un muro.

Ricondotto in casa sua dai compagni, venne trasportato alla propria abitazione, essendo lievissimo il suo male, poichè sono le speranze di salvarlo.

ASTI.

12 aprile. (*Echo*). — **Feste patronali di San Pietro-in-Vincoli.** — Stamane venne compiuto il pellegrinaggio delle feste patronali che si annunciano molto splendide.

Domenica 2 e lunedì 3 maggio. — Nel velodromo sarà dato il primo grande gara velocipedistiche con premio di fine mille per ciascun giorno di corsa.

Lunedì 3, ore 2. — Sulla piazza del mercato, spettacolo pirotecnico del rinomato Pistocchi di Castel Sant'Angelo.

Martedì 4. — Nell'ippodromo di Valle del mercato corse di cavalli al galoppo; premi L. 2500.

Mercoledì 5. — Grande fiera e concorso bestiame per cura del Comizio Agrario.

Giovedì 6. — Corsa nazionale per cavalli al trotto, premio L. 1000. Corsa al salto di steeple per cavalli mezzo sangue L. 1000. Corsa dilettanti per cavalli della provincia.

Intanto nel giornale di festa avranno luogo diversi concerti pubblici sulla piazza Alfieri, Santissimi battesimi, credo non ve ne saranno al nostro augusto teatro; anzi il politeama Arnaudo aprirà i suoi battenti per un corso di rappresentazioni comiche.

CALOSSO.

12 aprile. — **Festeggiamenti al deputato Cocito.** — Ogni colonna era in festa; case imbandierate; Musica in giro pel paese, animazione grandissima per l'arrivo del deputato Cocito. Egli giunse infatti alle 11,30 col fratello ingegnere, il geometra Cocito, il sindaco Testa, l'avv. Sirio e il signor Alberto. Fu accolto con grande entusiasmo.

Dopo un rinfresco al Municipio, ha luogo un banchetto di 110 coperti al *Restaurant del Genio*.

Alla levata d'onore, oltre il Cocito, presero il sindaco Bongiovanni, i consiglieri di Calosso, il dottor Giraudi, il dottor Cocito, Picetta, i signori Boveccelli, Valerio, Garassino e signora l'avv. Sirio, l'avv. Torelli, il dottor Scagliola e molti altri.

Alla frutta, dopo un discorso inciso e bello dell'avv. Torelli, che encomiava all'on. Cocito di non voler piegare la sua bandiera e di combattere a traficanti, e dopo un discorso dell'avv. *Turelli* che salutò gli « [illegible] fedeli di progressi », l'on. Cocito parlò commosso, in forma smilzabile.

« Ieri tutti — disse l'oratore incominciò l'esordio — sono stati sentimenti avranno [illegible] la presidenza più acuta, un guidato dal voto [illegible], ma solo dalla volontà di far rivivere un'idea nel suo nome », ha parole roventi per il Ministero caduto e per l'presidente che non ha potuto difendere il suo passato di grandi [illegible].

Fa una carica a fondo contro la politica africana d'espansione.

Egli grida il *cimitero* quando tutti o quasi gridavano *avanti*.

Accenna alle leggi sociali per confortare chi piange e diminuire la maledizione di chi si dispera.

Accenna all'altare, fiera e duro, ai fatti della Banca Romana, e dichiara che sarà sempre contro l'uomo che diresse in modo scandaloso le sorti d'Italia, cercando impersi col famoso pugno di ferro.

Vuole l'imposta progressiva, riconosciuta idonea a frenare l'avidità speculatrice.

Mirabile Crispi, rifatto all'impotenza: se risorgesse per sventura d'Italia, lo costituirebbe ad ottimato, don procedimento della sua sorte di deputato, ignora se ha vivo o [illegible] la nuova lotta: comunque sia spera che i voti non si compreranno come la merce sul mercato! Conosce e il carattere saranno sempre in cima dei pensieri suoi.

Chiude con un evviva a Cocito. Scoppiano applausi entusiastici.

Il resto [illegible] trova poi completamento nelle case [illegible]. Giraudi, Bongiovanni, Sirio, Galimino, Ghini Rocco, ai sentori d'una maggioranza dedicata all'on. Cocito [illegible] direttore della Filarmonica [illegible] Torricelloni, l'avv. Cocito [illegible] il Comune fra le ovazioni generali.

CUNEO.

14 aprile. (*Publ.*). — **Liste elettorali.** — La Commissione provinciale elettorale ha tenuto ieri una seduta. Fra le altre deliberazioni, approvò senza modificazioni le liste elettorali politiche ed amministrative dei Comuni di Roccabia, Busca, Castigrasso, Torre San Giorgio, Pontechianale, Melle, Frassino, Valmala, Villafalletto, Marmora, Rittana, Bernezzo, Roccabruna, Bergolo, Gambasca e Priola.

Approvò con modificazioni, e provvedendo pure su qualche reclamo, le liste dei Comuni di Brossasco, Frabosa, Chiusa Pesio, Cherasco, Monesiglio, Cervere, Venasca, Castiglione di Savoia, Martiniana Po, Crissolo, Caramagna, Pancalieri, Polonghera, Villanova Solaro, Colle Mara, Bagnasco, Priero, Prazzo, Castelmagno, Vignolo, Boschi, Cavallo, Perosa, Borgomale, Sale, Castagnito, Argentera, Cornaliano, Bastelonera, Cervasca d'Alba, Lerma, Montelupo d'Alba, Roccaforte di Mondovì, Sale Langhe ed Igliano.

Per ultimo, dell'ecc. Pinelli di un commissario a Villanova Mondovì.

MASSERANO.

13 aprile. — **Banchetto al sindaco.** — A testimoniare l'affetto e la stima che la benemerita maggioranza del nostro paese nutre verso l'egregio leggerare Vescovo Pagani, nuovamente confermato sindaco, ieri sera venne offerto un sontuoso banchetto d'onore, che ebbe luogo nel teatro Sociale.

I coperti erano circa duecento. Adererono molte notabilità, tra cui il deputato del Collegio on. Garlanda ed il vostro illustre concittadino on. Rattazzi-Casalegno, che scusarono l'assenza dovuta ad urgenti ed improrogabili impegni, il cav. Sangallo, sotto-prefetto di Biella, ecc.

Intervennero l'avv. prof. Pipia, ricevuto all'ingresso del paese dal sindaco, dal Consiglio comunale, i sindaci di Brusnengo Serra, di Castelletto Cervo, Pettone, di Strona Superiore, Mezzana, ecc., il ricevitore del registro tutte, insomma, le notabilità di Masserano e vai paesi vicini.

Il banchetto procedette inappuntabilmente tra le cordialità e l'allegria dei numerosissimi intervenuti.

Allo frutta vennero lette le adesioni, ed il solerte segretario del Comitato, sig. Francesco Galletti, salutò e ringraziò con accenti ed eleganti parole il festeggiato e gli intervenuti.

Dopo parecchi altri discorsi e la lettura di bei versi in vernacolo del signor Antonio Gibbis, prese la parola l'ing. Pagani, il quale brevemente eloquente il sindaco ringraziò, commosso per la solenne manifestazione, la quale gli dimostra che la grande maggioranza dei paesani riconosce il bene e l'utile fatto dall'amministrazione da lui presieduta. La soggiunse quindi augurare maggiori successi.

Lo splendido pranzo dell'ottimo sindaco, interessato nei punti più salienti da vivi applausi, venne al suo fine accolto da una vera ovazione.

Lo scrivente alla fantasia di tutti, parlò per ultimo l'avv. Pipia, dopo aver portato il suo saluto al sindaco ed alla sua prediletta Masserano, disse di dover pure adempiere ad un dovere di gratitudine e di riconoscenza ringraziando i suo

mento incomincia la triste odissea giudiziaria del povero giornalista, che, trascinato nel vortice della procedura, viene balloltato da un Tribunale all'altro come una merce che viene trasportata da un posto ad un altro.

Il Tribunale consolare di Tripoli, con sentenza in data 20 gennaio 1904, si dichiarò incompetente a giudicare la controversia, ritenendo che il reato fosse avvenuto a Siracusa, dove l'*Eco del Deserto* era stato stampato. Da tale sentenza appellarono il Pubblico Ministero e la Parte Civile, e la Corte d'Appello di Genova annullò la sentenza del Tribunale consolare di Tripoli, e pronunciando in merito, respingendo l'istanza del rinvio fatta dall'imputato per la produzione di testimoni, lo dichiarò colpevole di diffamazione continuata e lo condannò a dodici mesi di reclusione.

Il condannato ricorse in Cassazione, e la Suprema Corte di Roma cassò la sentenza della Corte d'Appello di Genova, rilevando violati i diritti della Difesa, e rinviò il processo davanti alla Corte d'Appello di Torino. Questa annullò la sentenza del Tribunale di Tripoli, nell'udienza del 22 agosto dello scorso anno, e mandò a fissare un nuovo dibattimento davanti alla stessa Corte d'Appello, che si svolse appunto ieri.

E le questioni di procedura, ma i relativi incidenti, non mancarono. L'avvocato Rosi, difensore dello Zaccaro, sollevò incidente appena incominciata l'udienza, sulla legittimità della costituzione della Parte Civile, sostenendo che l'avvocato Marini Giovanni, il quale, in virtù di una procura speciale, rappresentava i signori England e Terruggia, non aveva la facoltà di nominare alla sua volta procuratori in causa e che anche data che tale facoltà fosse stata legittima, essa non venne mai esplicita, e quindi concludeva chiedendo che la Corte dichiarasse illegittima la rappresentanza di Parte Civile.

La Corte, ritiratasi dopo una serie di repliche e di controrepliche tra le parti in causa, ammise la legittimità della costituzione di Parte civile.

Successivamente nacque una lunga discussione sopra le deduzioni testimoniali; discussione alla quale parteciparono gli avvocati Nasi, Merloni, Martini e l'avv. Camerana. Erano stati dedotti e presentati al presidente della Corte, perchè ne ordinasse la chiamata, parecchi testimoni tanto dalla Difesa, quanto dalla Parte civile.

Nessuno dei testimoni citati comparve per la ragione semplicissima che, trovandosi in generale a Tripoli, nessuno ebbe la voglia di fare il lungo viaggio per venire a deporre di umani alla Corte d'Appello di Torino.

Le singole parti in causa si erano precedentemente contro tale avvenimento provvedute, presentando una serie di dichiarazioni e di attestazioni giurate fatte dai testimoni dinanzi al console italiano di Tripoli.

Sopra il valore che dovessero avere le cause tali dichiarazioni nacque un incidente, che venne risolto coll'ammissione della sola attestazione giudiziale presentata dalla Difesa, alla quale si dichiarava che l'imputato, mentre venivano pubblicati gli articoli incriminati, era assente da Tripoli.

Finalmente si passò alla discussione della causa e parlarono l'avv. Martini della Parte civile e l'avv. Nasi, difensore.

Il seguito venne rinviato ad oggi, alle ore 11 ed avrebbe parlato la difesa.

Presidente: Demichelis; Pubblico Ministero: cav. Camerana; Parte Civile: avvocati Martini Giovanni, Merloni e Costanza Levi; Difensore: avv. Carlo Nasi; Cancelliere: Tornari.

L'omicidio di Valle San Bartolomeo.

Alessandria, 14 aprile.

(Ritardato) — Un interessante processo è incominciato oggi alla Corte d'Assise. I giurati sono chiamati a pronunciarsi su uno di quei reati di sangue che troppo facilmente si commettono nei paesi di campagna in occasione delle baldorie per le nozze fatte fuori paesani.

La tragedia di cui si tratta si svolse la notte del 20 agosto dell'anno scorso, nell'aperta e per nulla specifica osteria di Valle San Bartolomeo, sul pubblico mello.

Fra i contendenti Giallis Luigi e Roncati Paolo si ebbero un po' di raggio per vecchie questioni di interesse.

Quella notte fatale s'incontrarono nel ballo, dove il Roncati erasi recato per invitare i suoi figli a rincasare. Scambiatosi poche parole, il Giallis colpiva con un bastone al capo il Roncati, facendone sgorgare il sangue.

Quest'atto fu visto dai carabinieri, che arrestarono tosto il feritore, contendendolo contro uno stuolo. Ma il Roncati, visto dall'ira e dal dolore della ferita, trasse il coltello e, ratto come un fulmine, strisciando passò fra i due carabinieri, si gettò sul Giallis, colpendolo terribilmente al ventre. Poscia pensò al caffè a medicarsi la ferita.

Il Giallis venne trasportato all'ospedale di Alessandria e verso sera morì.

I carabinieri allora andarono in cerca del Roncati e riuscirono ad arrestarlo. Se non che il Giallis Luigi, Roncati Giovanni, ed il di lui genero, Bobbio Luigi, nel tafferuglio, con urli e spintoni riuscirono a strapparlo dalle strette dei carabinieri, i quali, però, ebbero presto il sopravvento e tornarono ad imprigionare il dell'omicida.

Ora il Roncati Paolo, d'anni 60, il Roncati Giovanni, d'anni 26, ed il Bobbio Luigi, d'anni 30, si trovano davanti la Corte d'Assise, per rispondere, il primo di omicidio, il secondo ed il terzo di violenza e resistenza all'Arma dei reali carabinieri. Roncati Paolo e Bobbio Luigi sono pure accusati di contravvenzione alla legge sulla pubblica sicurezza per aver portato fuori della propria abitazione coltelli con lama eccedente in lung. non i dieci centimetri.

Giallis Giuseppe e Bernardotti Luigia, costituitosi Parte civile e sono assistiti dall'avvocato Oles.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Bobbio, Pugliese e Sardi.

I testi a carico sono complessivamente 67, cioè: 1 d'ufficio, 8 della Parte civile, 18 a difesa del Roncati Paolo, 6 a difesa del Roncati Giovanni, 12 a difesa del Bobbio.

SPORT

Gara ciclistica Torino-Cassino.

La Società «Velocior» ha indetta per il 26 corrente una corsa ciclistica da Torino-Cassino, chilometri 73. Corsa libera a tutti esclusi i vincitori di premi in altre corse su strada. Tassa d'iscrizione L. 2.

Le iscrizioni al ricevono presso il signor Damiano Ribaudo, via Mazzini, 21, dalle ore 12 alle 14, e via Cavour, 37, 1, dalle 11 alle 16.

I premi consistono in corse da L. 30, 15, 10 e 5.

Medaglie di bronzo agli arrivati in tempo massimo.

Risultato della corsa Torino-Lanzo.

La categoria *Velocipedi* diede: Primo Lisolo, in 1, 1', 1" secondo Richetta, 1, 2',36"; terzo Piacenza, 1, 8'; Bini Ernesto, Calcinai, Nicoli A., Pinciroli, Rossi, Ferrero, Monta, Gandolfino, Pavolini.

I *Dilettanti classificati* diedero: Primo Ciceri, in 1, secondo Mainoni, 1, 15'; terzo Minoni, 1, 21'; poi Peredo, Tavella, Piccini, Bolatti, Pisa, Ciserio.

Il gruppo di testa, composto dei primi quattro, giunse il traguardo in modo epico.

Osservatorio di Torino. — 14 aprile
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali.
Minima + 5,5 Massima + 16,0
Acqua caduta mill. 0,0
16 aprile — Il sole nasce a ore 5, min. 41 tramonta a ore 19, minuti 14.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (serali) aprile

		fr.	fr.
Parigi 3 %	— pel corrente	Fr. 99 75	99 90
»	— per maggio	» 99 75	99 90
»	— a 4 mesi da maggio	» 99 —	99 10
»	— a 4 mesi ultimi	» 99 75	99 90
Mercato Serino.			
Zucchero rosso 88 disp.		Fr. 22 75	23 —
» raffinato id.		» 29 25	29 50
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr. 24 12	24 25
» a 4 mesi da maggio		» 25 —	25 —
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL (serali aprile) fr. fr.
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani fermi — Brasiliani calma sostenuta — Egiziani e Surats sostenuti. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle	N.	8,000	8,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	7,500	7,500
Importazioni	»	»	10,000	21,000
Americani a consegnare:				
pel corrente		fr.	4 7/16	4 9/64
per aprile-maggio		»	4 11/64	4 13/64
per giugno-luglio		»	4 11/64	4 13/64
per agosto-settembre		»	4 7/64	4 9/64

Americani in Italia al 1/32.
Barate in ribasso di 1/16.

MANCHESTER (serali aprile) 85
Cotoni fermi e calma cresc.
Mercato sostenuto.

I *Progressionisti* giuocano: Primo Giommi, 1, 2',30"; secondo Pellissero, 1, 2',30"; 1/2 terzo Piva P., 1, 3', 30"; 1/2 finali Tenaca, Vergani, Terraca, così arrivati in plotone, che dal primo al quarto non vi era una pedalata.

I *Dilettanti non classificati*, hanno: Primo Navarro, 1, 1"; secondo Cattaneo, 1, 1"; 1/2 terzo Nini, 1, 1"; poi Guarnotta, Gremmo, Scilot, Girardi, Corrano, Isella, Bonzi, Agostini, Guerra, Tartaglia, Marasso.

Arti e Scienze

L'*Aida* al teatro Alfieri. — È annunziata per questa sera la prima rappresentazione dell'*Aida*. Continuando la malattia della signora Anna Maria Rosini, la parte della protagonista venne affidata alla signora Pazzagalli Maria, reduce dalla Scala di Milano.

Le altre parti sono così distribuite: *Il Re*, signor Pio Marini; *Amneris*, signora Irma Despagni (che i torinesi già ebbero campo di conoscere ed applaudire nella medesima opera quando venne rappresentata ultimamente al teatro Vittorio); *Radames*, signor E. V. Castellano; *Ramfis*, cav. F. Nicoletti; *Amonasro*, sig. G. Urbinati.

Diremo di volta, un'ottima Compagnia di canto, la quale fa sperare un pieno successo all'opera verdiana, vale cioè da non disturbare il buon ricordo che i torinesi conservano dell'ultima esecuzione.

Noi di cuore le auguriamo alla solerte impresa ed ai frequentatori del teatro Alfieri.

Teatro Gerbino. — Molto pubblico anche ieri sera, a questo teatro. Dal palco di proscenio assisteva anche la principessa Laetitia.

Piacquero, come al solito, *Le tentazioni di Sant'Antonio* e i duetti comici eseguiti dalla signorina Pina Ciotti e Arturo Ciotti.

Il nuovo ballo, *Attrice amorosa*, su cui era specialmente rivolta l'aspettazione del pubblico ha avuto un esito fortunato. Tutti i quadri furono applauditi più o meno calorosamente. Le ballerine A. Visconti ed L. Della Rocca, il primo ballerino C. Boggio ed il coreografo Francioli ebbero parecchie chiamate.

Si annunzia per venerdì la seconda serata di gala dedicata «al bel sesso torinese», come dicono i manifesti.

La Frumentaria di Belle Arti e la Triennale. — La Direzione della Società Promotrice delle Belle Arti informa i soci che la inaugurazione della prima Esposizione Triennale al Valentino, avrà luogo il giorno 25 corrente, alle ore 10, con intervento di S. E. il ministro dell'istruzione pubblica e delle Autorità. I soci avranno libero ingresso durante la funzione inaugurale, alla quale sono vivamente pregati di intervenire.

I non soci potranno accedere in tal giorno all'Esposizione mediante il pagamento di L. 2.

Siccome l'Esposizione, che è la prima del ciclo delle Triennali da questa Società organizzate, si presenta di eccezionale interesse e di somma importanza artistica, così la Direzione nutre fiducia che quanti hanno amore per l'arte accorreranno a visitarla e che quanti non fanno ancora parte della Società, si inscriveranno al certo, approfittando dei vantaggi che l'importanza della Mostra, l'entità degli acquisti e dei premi da estrarsi a sorte, e l'interesse speciale delle serate elsiriche offrono ai soci.

La Direzione in questa occasionale circostanza ha poi deliberato di offrire a quanti si inscriveranno nel corso l'aprile corrente un'inscrizione al premiato autore, ed a scelta una degli *album* pubblicati negli anni scorsi dalla Società.

«La vipera». — Alla sede del Club Alpino italiano, regnerà, il corrente mese, alle ore 20,30, il prof. Sac. L. Cibrario terrà una conferenza sul [illegible] *Come e fatta e come vive la vipera*.

I soci possono ritirare presso la segreteria della Sezione i biglietti d'invito per persone di loro conoscenza.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Ottava dimostrazione fatta di settembrizzati

Azioni fatte precedenti	L. 1,091,700
Borroglio G. B. (palazzo minato)	» 100
Cattaneo cav. Giovanni (id.)	» 100
Della Stella ved. Foncet (id.)	» 500
Fois cav. prof. cav. Pio (id.)	» 100
Giuseppe Ditta, Ezr., tipografia	» 100
Marchisio rag. Emilio (id.)	» 200
Girardi Avogaro, gallanterie	» 200
Ghendino fratelli di Vincenzo	» 200
Mussa ing. Teresio	» 100
Le Ditte Ing. Mussa, Buccioni e C.	» 100
Totale 110ª lista azioni 10,220	L. 1,093,400
Obbligazioni a fondo perduto	L. 920

Il servizio dell'acqua potabile a Torino.

Ci scrivono:

Per dar tempo ad una Commissione, appositamente nominata, di studiare e proporre migliorie alla condotta d'acqua potabile di Val Sangone, noi beviamo da oltre due mesi un'acqua chimicamente inferiore, pompata dalle risorgenti di Millefonti.

Questo è uno stato di cose transitorio che non si ripeterà, giova sperarlo, che in casi eccezionalissimi; ma il divisamento eseguito dalla Società delle acque potabili di Torino per il servizio avveniva, e quello di distribuire normalmente, per tutti gli usi pubblici e privati, una miscela d'acqua del Sangone con quella di Millefonti, e sembra che tale divisamento sia già stato, in certo qual modo, approvato dalla Autorità municipale, anche per quanto riguarda il modo e la preparazione della miscela.

Prima che questo divenga un fatto compiuto, ci sembra sia pure fra il Municipio e la Società una nuova convenzione che vincoli la città per un lungo numero d'anni ad un certo regime, è giusto domandarsi se il divisamento progettato sia realmente il migliore. Lo scrivente sarà lieto se una tale questione sarà oggetto di discussione da parte dei competenti; intanto, anche solo a titolo di dare il buon esempio, esprime in proposito il suo modestissimo avviso.

Lo scrivente crede che una soluzione più razionale e conveniente del problema si otterrebbe usando normalmente distinte le due acque, lasciando quella ottima del Sangone per usi domestici ed industriali, distribuendola ai consolari, anche per uso acquaio un'acqua nel chiarimento pura, ed impiegando quella selenitosa di Millefonti, che fa incrostazioni nelle caldaie a vapore, per tutti i servizi municipali, che ne richiedono quantità enormi e non hanno neppure bisogno della stessa pressione necessaria per gli usi domestici.

L'acqua per i servizi municipali non dovrebbe vendersi e potrebbe questa nuova condotta di Millefonti tenersi assolutamente distinta, facendo per questa, poco alla volta, [illegible] speciale tubatura in città, che arrivasse alle fontane ornamentali di piazza Carlo Felice, della Cittadella, di piazza Statuto, ai giardini, [illegible] ecc.

La stessa acqua di Millefonti servirebbe come supplemento di quella ottima del Sangone in tutte quelle circostanze in cui quella è deficiente, come allorquando si devono fare delle riparazioni o modificazioni, come quella che sarebbe utilissima di condurre l'acqua del Sangone fino dalle sue origini entro tubi di ghisa o di rame.

Col sistema proposto dalla doppia tubatura, i torinesi potranno bere per almeno dieci mesi dell'anno l'acqua pura del Sangone e verranno serviti da un'acqua meno buona solo quando mancherà o sia deficiente quella ottima.

Così del resto si pratica a Parigi ed in molte altre città popolose, dove si è pur pensato ai casi di deficienza delle acque, facendo condotta con spese enormi da considerevoli distanze.

Nei periodi di magra eccezionali o di siccità si inietta, per mezzo di pompe, entro quelle condotte l'acqua migliore che si può avere disponibile, in modo che quelle città non restino prive d'acqua e [illegible] provvede così un'acqua complementare mediocre finchè dura la siccità, facendo sempre la miscela col minor quantitativo possibile di acqua meno buona; ma non si è visto ancora, nè si comprende l'utilità di fare normalmente una miscela anche quando possa bastare per gli usi domestici l'acqua di qualità migliore che si ha disponibile.

La cosa diventa invece allo stato attuale, piuttosto indispensabile e necessaria per molti mesi dell'anno ove si voglia con una sola condotta servire d'acqua i privati, il Municipio e gli industriali.

E per rispondere all'obiezione comune della deficienza, che molti fanno [illegible] conoscere esattamente la quantità d'acqua che si consuma in Torino, è bene ricordare che la Società attuale non vende per usi domestici finora più di un 2,923,555 in un anno (1895), ciò che corrisponde ad 93 litri per secondo, in cifra tonda quantità che la Società può fornire in ogni epoca dell'anno dalle sorgenti di Val Sangone.

Principi in arrivo. — Da Genova ha fatto ritorno fra noi il Duca di Genova, e da Milano è ritornato il Conte di Torino.

Arrivi e partenze. — È giunto a Torino proveniente da Savona, l'ex-ministro Bassili. Arrivò l'onorevole Imbriani e ripartì alla volta di Roma.

L'Istituto per le figlie dei militari e l'unico concorso governativo. — L'Istituto per le figlie dei militari, fondato nel 1776 da Vittorio Amedeo III, fu fino al 1866 sussidiato dallo Stato. In detto anno il sussidio fu addocchiato con altri oneri pubblici al Comune, in compenso dei dazi consumabili e di bonificazione. Con il ritorno dei suoi re, dopo la sconfitta di Napoleone, lo Stato risabbentrò di nuovo al Convitto e mantenne il sussidio fino al 1870, in cui il Ministero lo sopresse, ritenendo che quest'opera non fosse obbligatoria per lo Stato.

La Direzione dell'Istituto non si acquietò a tale deliberazione ed inviò una lite durata fino a questi ultimi anni e risolta testè con una sentenza della Corte di Cassazione, la quale stabilì che l'assegno fatto con atto sovrano sotto le antiche leggi ad un Istituto per ragione di pubblica utilità, costituisce una donazione perpetua ed obbligatoria per lo Stato finchè l'Istituto fosse per conservare la sua personalità giuridica.

In conseguenza lo Stato dovrà risborsare le annualità di L. 11,000 circa un dovute dal 1870 in poi; ed è appunto con tale somma che la potuto recentemente erigere parecchi posti gratuiti per le figlie dei militari morti in Africa.

Il Congresso ferroviario. — *Terza giornata ed ultima.* — Si incomincia la discussione sul cap. 8° dell'ordine del giorno: «Proposta di presentare alle Compagnie ed alle Autorità politiche (secondo la rispettiva competenza) del *desiderato* dei ferrovieri di possibile immediata attuazione.»

Dopo breve discussione, cui prendono parte parecchi rappresentanti, è approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno Nofri:

«Il Congresso affida al Comitato esecutivo l'incarico di compilare e presentare nel più breve tempo possibile e nel modo maggiormente pubblico e solenne, alle Autorità politiche ed alle Amministrazioni ferroviarie, a seconda della loro rispettiva competenza, i *desiderata* di immediata e possibile attuazione.»

È pure approvato un altro ordine del giorno circa la necessità di un propagandista organizzatore affine di dare vera e potente efficacia alla propaganda ed organizzazione della Lega, ed è lasciato iniziativa al Comitato esecutivo che solo desiderio ed il voto espresso dalla Commissione di propaganda nazionale venga tradotto in atto al più presto.

I congressisti procedono quindi alla nomina del Comitato esecutivo.

Dopo la trattazione di altri vari argomenti di minore importanza, il Congresso viene dichiarato chiuso, e resta stabilito che il Congresso dell'anno venturo abbia luogo a Firenze.

I congressisti si radunarono quindi a banchetto alla Cooperativa ferroviaria e quindi ad un gita sulle colline torinesi al grido di viva la Lega.

Lo spacciatore dei biglietti falsi pazzo? — Ieri venne trasportato dalla Questura centrale al Manicomio quel giovinotto — di cui ignoriamo il nome — arrestato quattro giorni fa per spendita dei biglietti falsi da lire 100. Fin da ieri l'altro, l'arrestato, chiuso in una camera di sicurezza della Questura, diede segni di alienazione mentale, al che per misura precauzionale lo si dovette vestir colla camicia di forza.

Benchè l'Autorità abbia motivo di ritenere che si tratti di una simulazione tuttavia lo ha inviato al Manicomio per il cure che i sanitari credessero del caso.

Continua intanto alla Questura la sfilata delle vittime tratte in inganno dallo spacciatore, e continuano pure le indagini per scoprire gli altri consoci dell'arrestato.

Un calderaio che voleva morire. — Da parecchio tempo, certo Peretti Giovanni, d'anni 49, era disoccupato. Ieri mattina, il povero tutti vincere dallo scoraggiamento e non sapendo più come far fronte ai bisogni della vita, scrisse una lettera a sua moglie, che attualmente trovasi in Vercelli, annunciandole che, non trovando assolutamente lavoro, aveva deciso di porre termine ai suoi giorni e che si sarebbe ucciso.

Ma, ripeto, appena ebbe scritto quella lettera, pur nell'angoscia di tal notizia non si perdette d'animo e ricorse subito al sotto-prefetto di quella città per avere aiuto e consigli. Il sotto-prefetto commosse dal [illegible] caso, telegrafò immediatamente a Torino alle nostre Autorità si diedero attorno a scoprire l'abitazione del Peretti, di cui sapevasi vagamente dover abitare sul [illegible] Re Umberto.

Le diligenti ricerche degli agenti della pubblica forza furono coronate da buon successo, poichè ieri, verso le ore 10, una guardia di pubblica sicurezza in borghese riuscì a scoprire il Peretti in una soffitta della casa N. 78 di detto corso Re Umberto.

Quando si dice il destino!

Il solerte agente giunse presso il Peretti proprio quando questi stava eseguendo il suo disegno di togliersi la vita, ed aveva all'uopo acceso un braciere nel mezzo della cameretta, in cui aveva avuto cura di chiudersi dentro.

La guardia ed i vicini, fattisi presto l'uscio, riuscirono con non pochi sforzi ad aprirlo, e penetrarono poi al povero Peretti le [illegible] che il caso richiedeva perchè altro breve persone provvedesse pel medico.

Infatti, poco dopo, giungeva sul luogo il dottore Rosa dell'Ospedale Umberto I, ed il dott. Ranga dell'Ufficio d'igiene municipale, i quali, prodigate al-l'infelice quelle cure sapientie dall'arte medica, le poterono poi lasciare fuori d'ogni pericolo di morte.

Morto in un fosso. — Questa mattina il signor Rubino Antonio, allittavolo della cascina Aimino, in Vanchiglia, rinvenne morto nel fondo un povero vecchio mendicante sconosciuto al quale da parecchie sere concedeva alloggio.

Dopo gli accertamenti di legge, il cadavere del misero venne fatto trasportare alla camera mortuaria.

Al San Giovanni fu ieri ricoverato certo Vigorio Ettore, d'anni 25, fabbro, di Cirtura San Michele, per avvelenate ferite al capo prodottegli da martellate infertegli da un suo compagno di lavoro mentre egli dormiva.

Le ferite sono gravissime.

I ladri. — Questi ladri saltarono da un carro da facendiere che si trovava nel cortile della casa N. 71 di corso San Maurizio ed involò il [illegible] del conte di L. id.

Il lavandaio Ceppi Giacomo fu denunciato il fatto all'Autorità.

Due infortunii sfortunati. — Due giovinetti dai 15 ai 17 anni, certi Cernaglia Alessandro e Secondo Clemente, ieri mattina, passando davanti al negozio di commestibili del sig. or Milano, in via Garibaldi, N. 47, videro alcuni salami esposti in una vetrina.

Al duo amici venne subito l'idea di assaggiarli senza costo di spesa e, come se si fosse trattato di cosa propria, si accinsero a rubare uno di quei salami del costo di L. 6.

Fatto il colpo, tentarono svignarsela, ma non vi riuscirono, perchè il proprietario del negozio, che si era accorto del tiro, inseguì i due ladruncoli per un buon tratto di strada e riuscì a raggiungerli e ad arrestarli, aiutato da una guardia di pubblica sicurezza, che condusse i due ladruncoli in Questura.

A proposito di un ferimento. — Ieri abbiamo narrato il ferimento di certo Finocchio Luigi e l'arresto di certo Felice Varetto. Questi però venne tosto rimesso in libertà essendo risultato, anche per confessione dello stesso ferito, che egli non vi era stato ferito il Finocchio, ma anzi aveva cercato di difenderlo dai suoi feritori.

Questi sono stati ora identificati e la Questura sta ricercandoli.

La corsa di un cavallo. — Ieri mattina alle 10, un cavallo attaccato alla vettura privata di proprietà del sig. Carlo Mazzero, stava tranquillamente [illegible] nel cortile della casa N. 22 di via Po. Ad un tratto, non si sa se spaventato o tocrato da qualcuno, uscì dal detto cortile, e quando si trovò nella via partì di gran corsa verso il Po.

Un tal Righetti Virginio cercò inutilmente tentò di fermare il fuggente quadrupede e l'afferrò per le briglie, ma questi gli strappò le mani e il cavallo potè continuare la sua corsa.

Giunto in piazza Vittorio, una guardia municipale volle affrontarlo e tentò afferrarlo per la criniera; in quell'atto, il cavallo, che probabilmente aveva indovinato l'intenzione della guardia, volle evitare il pericolo fermato, un salto, e allora cavallo e guardia caddero entrambi a terra.

Il cavallo non si fece del male; la guardia invece riportò una ferita al capo nonchè a due gambe, guaribili all'ospedale in 15 giorni.

Non risulta che vi siano stati altri mali e danni ad alcuno.

Vaticin del pubblico. — Riceviamo:

Ufficio della Ferrovia Torino-Ribaldi. — Vittorio ... ore le persone ed i reclami, che molti frequentano a ... di questa Ferrovia hanno sollevato contro il cambio orario estivo. L'avere la Direzione della Ferrovia ritardata alle ore 9.14 la corsa in partenza da Ivrea, che era antecedentemente alle ore 9.10 e che impegnati ... ed impiegati ... ritardo di ... minuti a quella parte ... alle ore 7.0, fa sì che impegnati e negozianti che da tempo sono nella ... primaverile ed estiva, si servono di questa ferrovia per recarsi a villeggiare colle loro famiglie in quei dintorni, giungano a Torino dopo le 9 e cioè troppo tardi per recarsi al loro ufficî, a meno di partire colla corsa delle 6.48, che riceverà il porta a Torino troppo presto.

Finora la Direzione ha fatto orecchie da mercante a queste proteste; ma è bene prevenire che, non ripristinando il detto treno, molti [illegible] andranno a villeggiare in quei di altre linee, dove gli orari siano più razionali.

PICCOLA CRONACA

Luogo adatto da mobili. — Lunedì sera, per cura del noto fabbricante da mobili signor Giuseppe Colombino, venne aperto nel corso Quarto, N. 4, nei locali già occupati dalle *sale di vendita*, un nuovo grande *magazzino degli stessi rinomati*, dove si trovano mobili in legno ed in ferro d'ogni genere e prezzo. Al signor Colombino, che più sopra importanti negozi ai numeri 49, 51 e 53 di via 20 settembre, gli auguri di ottimi affari, tanto più che col sistema di vendita testè inaugurato porge adito agli operai di vendere più sollecitamente i mobili da essi fabbricati.

Società di M. S. fra militari reduci d'Africa. — Si invitano i soci ad intervenire numerosi alla riunione fissata che avrà luogo stasera, alle ore 21 nella sede di San Giovanni in suffragio dei caduti in ed estinti in Africa.

Punto di ritrovo: ore 8.30 presso il portico del palazzo municipale.

STATO CIVILE. — Torino, 14 aprile 1896.
NASCITE 14, cioè: maschi 7, femmine 7.
MATRIMONI: Aragno Pietro con Rosalia Orsola vedova Bigelli — Basso Luigi con Rosa Angela — Rocchia Rinaldo con Pignatto Carla — Franchino Giuseppe con Tarasca Anna Caterina — Giorgio dottore Francesco con Cermenati Evira — Pana Giovanni con Grandi Maddalena vedova Dilda — Rollo Francesco con Politrone Antonia — Rosingana Filippo con Merlino Erminia.
MORTI: Castellani Alfredo, d'anni 18, di Parma, ex-impiegato, via Silvio Pellico, 2.
Carrieri Giovannina, id. 19, di Torino, casalinga, via Madama Cristina, 12.
Giacanelli Cesare, id. 56, di San Salvatore, orologiaio, via Bertola, 9.
Tavella Giuseppe, id. 81, di Torino, muratore, via Monferrato, 32.
Bocchino Igor. Batt., id. 44, di Castel Boglione, falegname, via Mercadini, 7.
Valle Carolina n. Tiranti, id. 37, di Torino, casalinga, via Milano, 7.
Filipelli Fernando, id. 6, di Torino, via Ponte Mosca, 6.
Vernier cav. Clodomiro, id. 65, di Novara, maggiore nella riserva, via San Massimo, 11.
Mollinaro Maria, id. 10, di San Damiano d'Asti, fanciulla, via Giannone, 7.
Pena Michele, id. 42, di Torino, giardiniere.
Massaro Ferdinando, id. 75, di Torino, mastraio.
Degiati Giuseppe, id. 77, di Bergamasca, fonditore.
Massa Ant. n. Vergnano, id. 33, di San Paolo Cervino, casalinga.
Zoppegni Francesco, id. 17, di Asti, caffettiere.
Brola Bartolomeo, id. 68, di Alrasca, bracciante.
Ghione Giuseppe, id. 19, di Cavallermaggiore, calz.
Più 10 minori d'anni 6.
Totale compleasivo 28, di cui a domicilio 15, negli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 2.

BORSE ESTERE.

Bourse di Parigi, 14 aprile — Apertura — Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm. — 101 70
» » 3 0/0 101 25 101 27
» » 3 1/2 0/0 105 — 105 —
Rendite Italiane 5 0/0 92 05 91 —
Cambio su Londra a vista — —
Consolidati inglesi — 110 5/16
Obbligazioni Lombarde — 302 1/2
Cambio sull'Italia — 7 1/4
Turco nuovo 20 65 20 67
Canali di Parigi — 700 —
Tunisine — 0/0 —
Egiziani 4 0/0 518 3/4 516 3/4
Società ungherese 6 0/0 — 515 3/4
Rendita spagnuola ester 84 3/16 84 1/4
Banca ottomana — —
Argento fino — 42 7/8
Prestiti Fondiaria — 295 —
Suez — 3211 —
Lotti turchi — 115 —
Ferrovie Meridionali — 697 —
Rendita Russa nuova 97 20 97 70
» Portoghese — 57 —
Banca di Francia — —
Cambio Madrid — 18 85

BORSA DI VIENNA, 14.

Credito Austriaco 362 25 Cambio su Londra 239 50
Lombarde 97 — Fiera italiana carta 94 —
R. Austro-Ungarica 799 50 Rend. Austr. carta 103 70
Anglo-Austriaca 302 50 Id. in argento 103 15
R. Austro-Ungarica 963 — Unione Bank. 302 50
Napoleoni d'oro 9 37 Rend. Austr. a oro 107 30
Argento 100 — Ungherese 93 15
Cambio su Parigi 47 95/16 Pezzi A 9 57
Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 14.

Credito Aust. 222 40 Turco nuovo 20 90
Austriache — — Prest. di Buda — —
Cambio su Londra 20 40 Cambio su Italia 94 50
Lombarde 41 50 Ferr. Meridionali 122 80
Rendita Italiana 83 90 » Mediterranee 91 60
Id. fine mese 83 90 Rubio 218 20
Cons. Prus. 4 0/0 102 25 Cambio su Parigi 81 20
Cons. Prus. 3 0/0 105 25
Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA (ULTIMISSIMI).

Consol. inglesi	110 3/8	Egiziani 1898	103 3/4
Rendita Italiana	83 3/8	Turchi, tutti alla cassa	—
Argento fino	28 13/16	d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuole	61 3/4	Estratte dalla cassa d'in.	—
Turco nuovo	20 3/16	Gallivera L. st.	—

BORSA DI TORINO — 15 aprile

Rendita cors media d'ufficio 90 05.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 15 — 100 25 —	— — — —
Svizzera —	107 10 — 107 40 —	— — — —
Londra — 2	27 27 — 27 29 —	— — — —
Id. lunga —	— — — — — —	— — — —
Germania — 3	Lunga 123 15 — 123 45 —	— — — —

Lunga — — —
Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0
Anticipazione al Monte di Pietà 4 1/2 0/0.
Rendita p.c. 99 95, 98.
Rendita p.c. in oro 91 92 1/2.
Rendita, 4 1/2 0/0, 104 85, 105 85.

Prezzi fatti negli uffici del cambio.

R. d'Italia	100 — 100 —	Fondiaria	281 — 284 50
Subalpina	500 — — —	Cred. fond.	1000 — — —
Cred. Mer.	498 — — —	Ferr. Tor.	470 nom. —
Cred. Ital.	500 — — —		

Cronaca della Borsa. — 15 aprile. — La mossa di ieri a Parigi hanno ripercussione nella Generalità nominale della nostra piazza, qualunque ... della reazione, in sostanza a deprimere i corsi più di qualche centesimo per volta.

Questa azione prova evidentemente il quanto sia dannoso ... per lungo tempo, e indicherebbe una stato pletorico pericoloso per le condizioni politiche sempre assai gravi.

Il sostegno appare mantenuto dalla continua abbondanza del capitale d'impiego, e dalla paura di una seria *disgregazione* ove si avviassero i realizzi anche su moderata scala.

Il cambio migliorato ancora ... a 108 40.

Cambio ufficiale per oggi L. 108 35

Torino, *Mercato dei Cereali* 14 aprile 1896.
Mercato pressochè nullo d'affari.
Prezzi per quintale:
Grani del Piemonte da lire 24 25 a 24 75 — Grani nazionali diversi provenienze da 23 00 a 23 50 — Granoni misti di terza da 20 75 a 21 25 — Granoni da 15 75 a 17 75 — Granoni giallognoli e giallastri da 15 75 a 17 25 — Avena da 16 00 a 16 50 — Avena superiori e grigia da 17 00 a 17 50 — Segale da 16 00 a 16 50 — Riso ... da 32 50 a 33 00 — Riso florette da 36 00 a 37 75 — Farine nostrane inferiori da 23 25 a 24 75 — Farine nostrane 1ª da 27 25 a 28 25 — Semole dure da 26 50 a 27 75 — Cinque di frumento da 20 50 a 21 00.
Avena, riso, farina, semole e cinque fiori dazio.

Bollettino sanitario. — Torino, 14 aprile. — Gli affari rimasero limitatissimi con relativamente inferiore delle stesse stesse numero a precedente riscontro.
Pesi e listino dei prezzi mercuali:

Granoturco extra classiche	L.	4[illegible]
» ciascheduno	»	3[illegible]
» La ordine	»	4[illegible]
» 2.o »	»	3[illegible]
Granoturchi extra giallini	»	5[illegible]
» ciascheduno	»	4[illegible]
» 1.o ordine	»	5[illegible]
» 2.o »	»	4[illegible]
Bozzoli gialli stagionati a vendita	L. 10 —	—
La quintale	» 9 25	9 75

Torino, *Mercato del riso*. — Vino introdotto nel mercato dal 9 all'11 aprile effettivi N. Provenienze [illegible] effettivi Ett. da Castagnole ett. 70.11, Vinchio ett. 9.0, da Bernezzo ett. 11.0, da Canale ett. 10.0. Permanenza delle scorse ... effettivi 32 esposte in vendita ettolitri 102, venduto nella settimana ettolitri 88, rimanenza 19.
Prezzi: 1ª qualità da L. 40 a 54, media L. 50 00 — 2ª qualità da L. 41 a 0, media L. 0 00.
Prezzo medio per ogni misura da 60 litri, L. 29 25.

Due colonne mancano da Tananariva contro i fabavalos e gli insorti di Analacandrayaca.

Essi non trovano seria resistenza; nondimeno

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(45)

La via di Damaseo

ROMANZO DI

LÉON DE TINSEAU

— Signora, — disse il capitano, — la scongiuro di aver pietà di me. Non mi posso più. Le dirò in poche parole ciò che imploro dalla sua carità. È a Rodi che conobbi Arianna..... È a Rodi che ella..... che ella è morta! E se dovessi rivedere quel luogo maledetto.....

Solange, a quella preghiera, divenne pallidissima. Era la pietà che la commuoveva così? Stette un istante in silenzio, quindi sospirò e rispose:

— Comprendo..... Ma ella diceva che non la amava più!

— Se la amassi sarei io a domandare lo scalo a Rodi..... Non le comprende? Ma ahimè!... Quella povera morta sta per rientrare fra qualche ora da me..... da me, che ella ha tanto amato!..... uno di questi due oltraggi supremi e passerò davanti alla sua tomba voltando la testa per non vederla, e vi porterò delle rose e dei gigli, mentre oggi offerta di un cuore tutto palpitante di altri pensieri. Quale è il mio orribile?

La contessa trovava che Paolo ragionava logicamente..... e, nello stesso tempo, bastava guardarlo per vedere che era sincero e che, se amava qualcuno, non era Arianna.

— Se quel che debbo fare — ella disse dolcemente. — Nessuno s'è mai pentito d'avermi data la sua fiducia.

La fiducia!..... Paolo trasalì a quella parola che cadeva su lui come un rimprovero di dissimulazione. Si poteva dire che egli avesse avuto fiducia nella contessa di Sonoy o in suo padre? Non l'aveva certamente ingannati, poichè aveva sempre serbato il silenzio su un passato nel quale la sua parte non aveva nulla di sublime. Tuttavia quel silenzio aveva avuto per effetto d'ingrandire la leggenda gloriosa che lo avvolgeva. Così quei falsi valori che si erano in trionfo perchè non ritornati dalla battaglia coperti del sangue d'un compagno. Non era il momento di ristabilire i fatti nella loro verità meno brillante?

Ma il coraggio gli mancava, e anche il tempo. Da un momento all'altro le alte cime dell'Athos potevano emergere dai flutti all'orizzonte. Poichè la contessa voleva agire, a che scopo ritardare il suo slancio simpatico? perchè fermarlo, forse? E Neuvillars tacque, rimettendo la confessione ad un momento più favorevole. Un giorno doveva venire in cui avrebbe a piangere quella fatal reticenza con lagrime di sangue.

Dieci minuti dopo, il signor Maroix andò a trovare il capitano sul suo ponte.

— Ho riflettuto — gli disse. — Siamo in ritardo; i nostri amici ci aspettano a Costantinopoli. Sopprima lo scalo a Rodi e ci diriga sui Dardanelli.

Paolo s'inchinò, reprimendo un profondo respiro di sollievo. Se il proprietario del *yacht* avesse osservato il compasso di rotta, sarebbe stato sorpreso della linea seguita.

Paolo di Neuvillars non si accontentava di evitar Rodi; si sarebbe detto che la fuggiva.

Appena una lunga macchia azzurra tagliente la linea dell'orizzonte avrebbe potuto fargli indovinare la terra dove dormiva Arianna. Ma, per quanto tempo si potè distinguere quella terra maledetta, non una sol volta gli occhi del giovane si voltarono verso l'Oriente. E non una volta nel corso di quella lunga giornata, la contessa gli domandò, come ordinariamente faceva:

— Come chiama quell'isola?

Tre giorni dopo, il *yacht* si fermò a Costantinopoli. In quella città, di cui la ferrovia ha fatto una capitale europea come le altre, l'agitazione mondana ripreso in poche ore la contessa di Sonoy. Bisogna dire che ella vi si precipitò come se nel turbinio avesse cercato un salvamento. Festeggiata dai giovani diplomatici del suo paese, ricercata dai forestieri alti locati delle altre nazioni, invitata dapprertutto, ella divenne presto, senza averlo preveduto nè desiderato, la straniera la più in vista di Pera o di Stamboul. Lasciando il *Thésis* di gran mattino, non ci tornava più che alla sera per abbigliarsi o andar a pranzo in città. Ben spesso aveva anch'essa invitati e passava delle giornate senza neppur vedere Neuvillars.

Ogni settimana il *Thésis* s'apparecchiava per uno o due gite, sia all'isola dei Principi, sia sul Bosforo e persino nel Mar Nero. Paolo vedeva allora il suo ponte invaso dagli invitati insieme ai quali vi si rifugiavano come in un *fumoir* e che lo trattavano, in generale, con quella cortesia esentata colla quale le persone ben educate sogliono trattare gl'inferiori. Quando non lo stancavano con domande inette, conversavano davanti a lui, come un'odalisca si spoglia davanti all'eunuco, senza accorgersi che egli era là. Qualche volta — supplizio orribile! — egli udiva celebrare le perfezioni fisiche della contessa, con quella fredda analisi dei particolari di cui gli uomini accompagnano ogni l'elogio della bellezza.

Ma non andò molto che gli accadde di peggio. Un giovane diplomatico russo, il principe..... s'innamorò perdutamente di Solange e le fece la sua corte sulla terra ferma o sul mare con tutta la pompa del culto esteriore. Sul *yacht* i fiori parevan nascessero come in un giardino; confetti, profumi, sigarette vi piovevano; ma, sovratutto, il principe, che conosceva perfettamente il paese, perchè vi dimorava da lungo tempo, si rese indispensabile come Cicerone nelle escursioni.

Con quel gran signore che divenivasi magnifico quando si trattava di piacere, tutto riusciva semplice, tutto si effettuava prontamente. Vetture, cavalli, portantina sorgevano al momento indicato. Ad un cenno di lui si vedevano aprirsi tutte le porte. A capo di una o due settimane il principe avova confiscato, per così dire, la contessa di Sonoy ed il signor Maroix.

Per poco che si conosca Pera, è facile immaginare quali voci circolarono presto in quella capitale dei pettegolezzi. Il principe e la contessa furono dichiarati innamorati pazzi l'uno dell'altra, ciò che era vero, del resto, per uno di loro. Divennero in poco tempo gli eroi di un romanzo parlato in dodici lingue.

Più volte al giorno la povera Solange era rapita, abbandonata, ripresa, maritata clandestinamente con gran rinforzo di scene tragiche o scabrose, di duelli, di disperazioni. Suo padre, dal quale ella non s'allontanava mai, avrebbe potuto dire ciò che c'era da credere di quella avventura, se non ne avesse ignorato, come essa, la prima parola. Per contro, Neuvillars sapeva tutto, mercè alcuni colleghi della marina mercantile che venivano a visitare il suo *yacht* durante la fermata dei loro battelli.

(Continua).

Torino - Tip. ROUX FRASSATI e C° - Edit.

È pubblicato.

S. FROLA

TESTO UNICO DELLE LEGGI D'IMPOSTA

sui redditi della ricchezza mobile.

Commentato ed Illustrato

colla scorta della giurisprudenza amministrativa e giudiziaria e delle discussioni parlamentari e con riferimento alle precedenti leggi, corredato del testo del

Regolamento

approvato con R. Decreto 8 novembre 1894, N. 659 e delle Tabelle per classi dei Contribuenti secondo le varie Industrie, Commerci e Professioni.

TERZA EDIZIONE

interamente rifusa ed ampliata

colla collaborazione dell'avvocato

C. CHINCA

PREZZO DEL VOLUME LIRE 6.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 35

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al RISMITTO

da *Ch. FAY, Profumiere*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

59 M

Avviso agli Svizzeri.

Il sottoscritto invita i propri connazionali nel suo circondario consolare (provincia di Torino, Cuneo, Alessandria e Novara) a farsi inscrivere nel libro di matricola aperto presso questa Cancelleria in Corso Siccardi, N. 26.

Torino, aprile 1896.

4265 *Il Console scrivente:* AUGUSTO BOSIO.

Società Elettrometallurgica in liquidazione.

Ad istanza dei liquidatori, il notaio avv. Carlo Fait, nel giorno **28 aprile 1896**, ore **10**, nel suo studio in **Torino**, corso Palestro, 4, procederà alla vendita per incanto pubblico dell'opificio metallurgico con forza motrice idraulica e stabili annessi posseduti dalla Società elettrometallurgica in territorio di *Saint-Marcel* (Aosta). 375=

Per condizioni e schiarimenti rivolgersi al notaio suddetto.

Incanto volontario di Villa

a MONCALIERI.

Il Notaio sottoscritto avvisa che alle ore **10** del **23 prossimo aprile**, nel suo studio in Torino, via Arsenale, N. 6, esporrà in vendita all'asta pubblica in due distinti lotti i seguenti stabili posti in Moncalieri, alle condizioni di cui in bando d'oggi, cioè:

Lotto I. **Villa** in bella e comoda posizione presso il castello con giardino e terreni annessi di are 194 15 al prezzo di L. 15,000.

Lotto II. **Prato e campo** di are 157 37 nella regione Vaneri al prezzo di L. 8000.

Per schiarimenti rivolgersi al geometra Cesare Cavallo, via Botero, N. 19, in Torino.

Torino, 28 marzo 1896.

3667 Notaio TEPPATI CAMILLO.

Dinamite Nobel - Società Anonima

Torino-Avigliana.

Da affittare al prossimo **Mulino da cereali** situato in **Avigliana** (Borgovecchio) presso la stazione ferroviaria, composto di un ampio casegiato di undici ambienti per uso mulino ed abitazione del mugnaio con vasta cortile, casa, stalla, tettoia e tettoia per carri. Nel locale mulino si trovano quattro palmenti completi. La forza idraulica attualmente disponibile è più che sufficiente per uno dei quattro palmenti; ma si fanno studi accuratissimi per dare maggiore forza al mulino e molto probabilmente per i quattro palmenti.

Il mulino è visibile ogni giorno e si potranno avere informazioni tecniche al Dinamitificio di Avigliana.

Per trattative rivolgersi alla Direzione della Società in **Torino**, via Bogino, 23. 3738

SALUZZO

Studio del Geometra GASPARE VIGLIANI

Via Torino, n. 10.

Vendita di cascine, vigne con fabbricato civile, palazzi ad uso di villeggiature e case d'affitto.

Reddito netto per la cascine 4 0/0.

Si tratta direttamente cogli acquisitori e non con mediatori. c 3797

PALCHETTI GARANTITI

Tappeti e Cancellate in legno

PREZZI VARIATI

E. REZZONICO

Via Bava, n. 19 (presso via Artisti). 3727

Bicicletta americana

VICTOR

leggera scorrevole robusta

Originalissima

Una sola qualità — Un sol tipo

Catalogni a richiesta — Si cercano rappresentanti.

I rappresentanti generali della Compagnia **OVERMAN**

Ingegneri FERRERO GATTA OLIVETTI

TORINO — VIA Cernaia, 11 — TORINO 1903

Per la eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo premiato prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, enfrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento. — **Deposito generale** presso la **Latteria** di Locate Triulzi.

Vendita in Torino presso: **Fratelli Paissa**, piazza San Carlo, 8; **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, 23 e **G. B. Schiapparelli e Figli**, via Alfieri, 7, nonchè dai primari **Droghieri, Farmacisti, Confettieri ed Emporii Gastronomici. — Assaggio** nel Caffè San Carlo - Nazionale e nelle Latterie **Milanesi**, via Po, 31, piazza Solferino e piazza Carlo Felice. 56 M

Rappresentanti: AGOSTINO ONEGLIO, piazza Vitt. Eman. I, 4.

Una vettura Milord in buonissimo stato come nuova da **vendere a prezzo inverosimile.**

Una vettura Coupè Rivolgersi alla Tipografia e Libreria **G. B. PICCONE, Alessandria.** c 3919

ANDREA MATOSSI

UFFICIO Via Santa Chiara, n. 64 — TORINO — FABBRICA Corso Principe Oddone, n. 14

FABBRICA SPECIALE di APPARECCHI per l'IGIENE

Impianti di bagni con o senza riscaldamento — **STUFE** speciali a gas, legna o carbone — Latrine brevettate portabili, inodore — Impianti completi di *closets*, sia comuni che di lusso.

ENTERCLISMI ALL'INGROSSO

Grande manifattura di articoli di latta e zinco tanto naturali come colorati e verniciati — **Cromolitografia** sulla latta — Cartelli-*réclame* piani e in rilievo *(schizzi e campioni a richiesta)* — **Recipienti in latta** bianca e litografata, di qualunque forma, per qualsiasi materia la pasta, polvere o liquido.

Inamidimento, ventilazione e rinfrescamento a pressione d'acqua

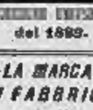
mediante il patentato ventilatore ZEPHIR, brevetto J. Matossi — Unico sistema di forza e massima rendita.

VENTILAZIONE E VENTILAZIONE per alberghi, caffè, teatri, abitazioni, scuderie, cave, ecc. 3703

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — **DUE GRANDI PREMI** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto



ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere

Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE *devono portare la marca di fabbrica qui sotto riprodotta ed il nome* CHRISTOFLE *per esteso.*

CHRISTOFLE & C°

56, RUE DE BONDY, PARIGI.

Il nostro rappresentante a Torino

GIUSEPPE CHIOTTI

via Garibaldi, 11.

IL SOLO FABBRICANTE DELL'

ARGENTERIA CHRISTOFLE

è la Casa

CHRISTOFLE & C°

di Parigi.

M 38

Carrozzelle per bambini

semplici od imbottite, montate su molle, ruote in ferro con o senza gomma, ad uno o due posti, a cesto fisso o girante, di accurata e solida struttura da L. **15** a **100.**

Cavalli a velocipede e Triciclì per bambini — **D. MONDO** — Via Ospedale, 5. 3910

All'Olivo d'Italia

GIOVANNI ANTONIOLI

in PORTO MAURIZIO.

Ditta produttrice **d'Olio d'Oliva fra le più accreditate della Riviera.** Premiata l'anno scorso ad Amsterdam con due medaglie d'argento. I suoi olii analizzati al Congresso chimico-farmaceutico dell'Aia furono dichiarati **puri, genuini** ed **igienici**. Provvede le migliori *Bisenderie, Drogherie, Pizzicherie*, ecc., ecc.

Per campioni e prezzi rivolgersi al

Rappresentante sig. C. CHIESA, via Po, n. 45, Torino.

c 4019

MANIFATTURA DI PRODOTTI in GOMMA ELASTICA e AMIANTO

BENDER E MARTINY - TORINO

Filiale a MILANO, via Dante, 11

Specialità in accessori in gomma elastica per

POMPE IRRORATRICI

contro la peronospora

Completo assortimento di tubi con tela o spirale, lastre di gomma, dischi tagliati su misura, dischi Vermorel, raccordi, valvole sferiche ed a bicchiere, pezzi per stantuffi, ecc. 3662

Dietro misura o disegni si eseguisce qualunque pezzo speciale.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie.

296 M

Pensione per partorienti.

In città e nella propria campagna vasto appartamento e camere separate, massima esattezza nel servizio e cura. Prezzi moderatissimi. Maestra levatrice **C. Capello**, via Bertola, 9, Torino. c 4020

Liquidazione di mobili

per cessazione di commercio. — Brieca Felice, via Mussena, n. 5. c 3490

Oro, Pietre preziose

Argenterie d'Epoque Maggiolica Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 5, piano terreno, porta a sinistra, Torino 98

Incanto volontario

Di quattro appezzamenti di terreno a bosco ceduo, a tagli ordinari di ogni 8 anni, con piante di alto fusto, distinti in quattro lotti, in totale di ettari 4.42.99 part a giornate 11.43.2.6 pel prezzo totale di L. **5950**, situati sui colli di Torino, Regione Santa Margherita.

L'asta viene fatta a mezzo del notaio cav. Giovanni Usvalle o nel suo ufficio via Mercanti, n. 20, alle ore **dieci** del **sabato 16 maggio** prossimo venturo sul prezzo ed alle condizioni di cui nel bando, visibile nell'ufficio dellostesso notaio Usvalle. c 4273

Incanto giudiziale in DRUENT

(40 minuti da Torino).

Nei giorni **20 corr.** e successivi, alle ore 9,30, si procederà in *Druent* all'incanto di tutte le macchine, merci, mobili, ecc, per uno Fonderia, Meccanica e Fabbricazione pompe irroratrici, esistenti nel laboratorio del sig. Alfonso Chiaperotti. Motore di rinomata fabbrica, dinamo e diramazione completa, bilanciere, ecc.

Si vende a buona condizione il detto fabbricato con ampi laboratori ed ancora forza motrice adatta a qualsiasi industria. Operai e operaie sul luogo a modica mercede. c 4242

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

A 69. Ingrata! Non un solo sentimento affetto... Cattiva! — Chi ha mai parlato di chiasso? — Sei matta? — Intendo avere risposta tua ingiuste offese e conoscere sinceramente tuoi sentimenti.

Abbracci affettuosi.

c 4251 **Leo.**

Lezioni di lingua inglese, tedesca e francese darebbe signorina patentata. Si parla colla prima lezione. Ottime referenze. — Miss Black, via Venti Settembre, n. 67, piano 1°. c 3714

Signore trentenne

con ottime referenze accetta compiuti gli **studi tecnici** ed **esperto in agricoltura, cerca occupazione in azienda rurale** o **come segretario** od **economo** di grande casa od istituto. Occorrendo dispone di forte cauzione.

Scrivere alla Casella N. 19 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4084

Vene varicose.

Specialità il *Calze elastiche* vera inglesi, qualità forte e morbide, di sempre fresca fabbricazione. Le modificazioni si fanno *gratis*. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, *Torino* (Casa di fiducia). 37-14

Affittasi, anche subito, alloggio al 3° piano di 7 camere ed una al 6° di 5, via Giulio, 8.

Affittasi, anche subito, corso Regina Margherita, 121-123, a terreno in cortile, grandi locali a gran luce, palchettati e bottega sul cortile. c 4228

Da affittare al presente via Cavour, 34, angolo via della Rocca, alloggio signorile di 9 membri, al 4° piano, acqua potabile, gas, cantina. — Dirigersi al portinaio. c 3880

Da affittare pel 1° luglio *Via S. Quintino, 11*

grande locale a terreno unito o diviso con magazzino sottostante. — Altro locale uso ufficio. — Divorsi alloggi da affittare

Via S. Quintino, 9

Da vendere un Trofeo d'armi antiche. c 4132

Da affittare

Alloggi di 6 a 10 camere — Dirigersi via San Tommaso, 7.

Villeggiature di 5, 10 e 12 camere con giardino, in bella situazione ed acqua in casa. — Dirigersi al portinaio, via San Tommaso, n. 7. c 4236

Grandiosi appartamenti da affittare via Barolo angolo corso Massimo d'Azeglio al 2° terreno e 1°, con ampi saloni, giardino verso il corso, con o senza scuderie. c 3878

Vasti locali

al piano terreno e al primo piano, ad uso albergo o negozi, in via San Tommaso, 27, da affittare pel 1° luglio. — Dirigersi all'avv. Boggio, via Barbaroux, 6, Torino. c 3974

Giaveno.

Villa di recente con vasto frutteto e giardino, il tutto cinto da muro, **vendesi** anche con mezzo e permuta con casa o palazzina in Torino. — Rivolgersi a Rolando, via Santa Teresa, 12.

Da affittare ivi per la stagione estiva **tre palazzine** ammobigliate con giardino. c 4144

In GARESSIO

trovasi da **affittare** il prossimo l'antico e rinomato Albergo della **Rosa Rossa** (detto di Pinolo), grandioso locale elegantemente mobiliato, con annessi cortile, giardino e scuderia. Vendesi pure calesse, omnibus, landau e fuinonti per casali.

Rivolgersi al signor Salvatico Alberto, in **Garessio**. c 1288

Causa malattia

vendesi a condizione favorevolissima **villa di recente**. — Scrivere D. E. 5, posta. c 4256

Matrimonio.

Giovane ventitreenne di onorata famiglia, già fatto il militare, desidererebbe signora vedova dai 25 ai 30 anni, non con dote; minimi pretese, unite informazioni sul giovane. — Scrivere R. H. 12, 15, fermo Posta centrale, Torino. c 4236

Per Sposi

Nuova elegantissima *camera da letto* in stile, di legno noce, mandorlo, per metà del suo valore. — **Carrera**, fabbr. mobili, via Carrer. 21. c 4246

Giovane sedicenne

di distinta famiglia, di bella presenza e calligrafia, licenziato da scuola tecnica senza essere, pratica contabilità e corrispondenza commerciale e bancaria cerca impiego. Scrivere G. E., 10, fermo in posta. c 4274

Cercasi industriale

o capitalista per fabbricare *congegno elettromagnetico* per velocipedi, semplicissimo. Cederebbesi anche progetto brevetto. — Scrivere T. F., via Roma, n. 34, Torino. c 4277

Denaro al 4 1/2 0/0 circa

mediante prima ipoteca. Serii matrimoni. — Rossi, via Po, 38. c 4271

Biciclette e tandem

a prezzi eccezionali per liquidazione presso Beltrandi, corso Vittorio Emanuele, 76. c 4262

Al Vecchio Giappone

Piazza Carlo Felice, 1

continua la ***Liquidazione*** per cessazione di commercio. 4215

LETTO DA CAMPO A MOLTI USI, MECCANICO, PORTABILE

BREVETTATO

Per sole Lire 29

con sconto speciale ai signori ufficiali

Questo tipo di letto presenta la massima utilità per le molteplici forme a cui si sottopone, per la sua solidità, leggerezza e comodità. Il suo volume non è che di 0,65 di lunghezza × 0,20 di larghezza × 0,05 d'altezza. Il suo peso è di circa 7 chilog. Il letto aperto misura metri 1,85 per largo × 0,65 largo × 0,35 alto.

Per montarlo o smontarlo non s'impiega più di un minuto, tanta ne è la facilità. Si rende soprattutto utile per la campagna, potendosi portare senza fatica e servirsene in qualsiasi punto per godere la frescura ed ammirare comodamente qualche bella veduta, oppure per riposarsi dopo una lunga passeggiata. Di non minore utilità riesce pure ai signori Ingegneri, Geometri, Alpinisti, **Ufficiali**, che, per ragione della loro professione, trovandosi facilmente in campagna, hanno avere un letto comodo, pulito, di facile e multiplo uso.

Per vederne le diverse pose, chiedere disegno speciale **Letto da Campo**; si spedisce *gratis* presso l'inventore **cavaliere GIUSEPPE DE MARIA**, via Fabro e via Garibaldi, 45, **Torino.**

Stimolante dell'appetito

PILLOLE ANTIBILIOSE

purgative e depurative

sovrane contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nevrastenia, gastro-intestinale, emicrania, congestioni al capo, stati emorroidari. — *Prezzo L. 1 - Per spedizione L. 1.15.*

Guarigione senza sofferenze

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 0 3

STITICHEZZA ed OBESITÀ

EMORROIDI — Rimedi esclusivamente vegetali

I DOLORI DI STOMACO

LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di **stomaco**, le **cattive digestioni** e la **disappetenza** si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA

del chimico-farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie autorità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 0,50 di tintura di Noce vomica e gr. 1,50 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1,80** la mezza.

Invia in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via dei Martelli, 8, **Firenze**. — All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e Figli; Gandolfi, Ottino e C.; Barelli, Puccio e C.; Margaroli e Piano*, Torino — *Carlo Erba*; *L. Manzoni e C.*, Milano. 82 F

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Lezioni Ciclistiche in pista cintata

per Signore e Uomini. — Proretti insegnanti. — Stabilimento **Ferraris Augusto**, corso Valentino, 6. — Qualunque importante riparazione a biciclette di qualunque sistema garantito sotto ogni rapporto. c 3172

Cercansi ragazze

per cucire a macchina dal portinaio corso Vinzaglio, 22. c 4261

PACCO CAMPIONE

valore L. 46

per solo

L. 15

spedito alla prima cassa di liquidazione permanente **Michele De Clemente**, vicolo Rovolio, n. 4, Milano, tutti **nuovissimi** tre metri di cheviot inglese pesante valore lire **20**; metro 1.20 stoffa pettinata inglese per calzoni valore L. 12; una mutanda Maco felpato uso pelo di coniglio valore L. 4, in vendita L. 2.

Una camicia di lana a doppio petto in vendita L. 3, valore L. 8.

Sei paia calze per uomo, in vendita L. 1,50, valore L. 3.

12 fazzoletti bianchi orlati in vendita L. 2, valore L. 4.

Un soppelanse colle parole *salve*, valore L. 1, in vendita cent. 40.

Aggiungere L. 1 spese di pacco postale. — Spedizione contro assegno coll'antiscipo di sole L. 2. 3946 M

Vasto assortimento di orologi da tasca e da polso

Argenterie, Posate, Bigiotteria

Ultime novità

Prezzi di fabbrica

Ditta ANGELO BOSSI

Via Roma, 19, Torino

Catalogo illustrato gratis e franco

Liquidazione di mobili

per cessazione di commercio. — Brieca Felice, via Mussena, n. 5. c 3490

Lezioni di lingua inglese, tedesca e francese darebbe signorina patentata. Si parla colla prima lezione. Ottime referenze. — Miss Black, via Venti Settembre, n. 67, piano 1°. c 3714

Signore trentenne

con ottime referenze accetta compiuti gli **studi tecnici** ed **esperto in agricoltura, cerca occupazione in azienda rurale** o **come segretario** od **economo** di grande casa od istituto. Occorrendo dispone di forte cauzione.

Scrivere alla Casella N. 19 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4084

Vene varicose.

Specialità il *Calze elastiche* vera inglesi, qualità forte e morbide, di sempre fresca fabbricazione. Le modificazioni si fanno *gratis*. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, *Torino* (Casa di fiducia). 37-14

Affittasi, anche subito, alloggio al 3° piano di 7 camere ed una al 6° di 5, via Giulio, 8.

Affittasi, anche subito, corso Regina Margherita, 121-123, a terreno in cortile, grandi locali a gran luce, palchettati e bottega sul cortile. c 4228

Da affittare al presente via Cavour, 34, angolo via della Rocca, alloggio signorile di 9 membri, al 4° piano, acqua potabile, gas, cantina. — Dirigersi al portinaio. c 3880

Da affittare pel 1° luglio *Via S. Quintino, 11*

grande locale a terreno unito o diviso con magazzino sottostante. — Altro locale uso ufficio. — Divorsi alloggi da affittare

Via S. Quintino, 9

Da vendere un Trofeo d'armi antiche. c 4132

Da affittare

Alloggi di 6 a 10 camere — Dirigersi via San Tommaso, 7.

Villeggiature di 5, 10 e 12 camere con giardino, in bella situazione ed acqua in casa. — Dirigersi al portinaio, via San Tommaso, n. 7. c 4236

Grandiosi appartamenti da affittare via Barolo angolo corso Massimo d'Azeglio al 2° terreno e 1°, con ampi saloni, giardino verso il corso, con o senza scuderie. c 3878

Vasti locali

al piano terreno e al primo piano, ad uso albergo o negozi, in via San Tommaso, 27, da affittare pel 1° luglio. — Dirigersi all'avv. Boggio, via Barbaroux, 6, Torino. c 3974

Giaveno.

Villa di recente con vasto frutteto e giardino, il tutto cinto da muro, **vendesi** anche con mezzo e permuta con casa o palazzina in Torino. — Rivolgersi a Rolando, via Santa Teresa, 12.

Da affittare ivi per la stagione estiva **tre palazzine** ammobigliate con giardino. c 4144

In GARESSIO

trovasi da **affittare** il prossimo l'antico e rinomato Albergo della **Rosa Rossa** (detto di Pinolo), grandioso locale elegantemente mobiliato, con annessi cortile, giardino e scuderia. Vendesi pure calesse, omnibus, landau e fuinonti per casali.

Rivolgersi al signor Salvatico Alberto, in **Garessio**. c 1288

Causa malattia

vendesi a condizione favorevolissima **villa di recente**. — Scrivere D. E. 5, posta. c 4256

Matrimonio.

Giovane ventitreenne di onorata famiglia, già fatto il militare, desidererebbe signora vedova dai 25 ai 30 anni, non con dote; minimi pretese, unite informazioni sul giovane. — Scrivere R. H. 12, 15, fermo Posta centrale, Torino. c 4236

Per Sposi

Nuova elegantissima *camera da letto* in stile, di legno noce, mandorlo, per metà del suo valore. — **Carrera**, fabbr. mobili, via Carrer. 21. c 4246

Giovane sedicenne

di distinta famiglia, di bella presenza e calligrafia, licenziato da scuola tecnica senza essere, pratica contabilità e corrispondenza commerciale e bancaria cerca impiego. Scrivere G. E., 10, fermo in posta. c 4274

Cercasi industriale

o capitalista per fabbricare *congegno elettromagnetico* per velocipedi, semplicissimo. Cederebbesi anche progetto brevetto. — Scrivere T. F., via Roma, n. 34, Torino. c 4277

Denaro al 4 1/2 0/0 circa

mediante prima ipoteca. Serii matrimoni. — Rossi, via Po, 38. c 4271

Biciclette e tandem

a prezzi eccezionali per liquidazione presso Beltrandi, corso Vittorio Emanuele, 76. c 4262

Al Vecchio Giappone

Piazza Carlo Felice, 1

continua la ***Liquidazione*** per cessazione di commercio. 4215